

## CAMBIAMENTO

Per ampliare il Discorso sull'Accettazione del Cambiamento, o meglio per Inserirsi nella Scia evolutiva di cui il Cambiamento fa Parte, dobbiamo fare una Affermazione: È SUFFICIENTE LA VOLONTÀ.

Se l'Essere umano capisce che DEVE cambiare, che DEVE aderire al Cambiamento di Vibrazione che interessa la Terra, se ha la Volontà di Aderire all'Evoluzione, allora l'Essere umano si Evolve.

È l'Intenzione che lo pone nella Polarità positiva e lo Allea già all'Evoluzione, per cui è come se avesse già Compiuto il suo Percorso.

Tutto questo a Livello di Intenzione.

La Domanda successiva è: “ma che Cosa devo fare Terrenamente, Praticamente, affinché ciò Avvenga?”

Perché Ciò Avvenga bisogna semplicemente Sviluppare gli Eventi che la Vita porge QUI ed ORA, Facendolo nel Modo migliore dal Punto di Vista dell'Evoluzione, cioè Sforzandosi di Non prendere le Situazioni terrene solamente come un Mezzo per Arricchire la Personalità, per Gratificare la Mente con tanti Pensieri, Elucubrazioni, ma piuttosto Capire che ciò che la Vita porge va Sviluppato dal Punto di Vista della Valenza energetica.

Capire che la Vita Non ci sta Porgendo semplicemente un Evento, un Incontro, un Disagio, una Gioia in quanto tale, ma che Attraverso questo ci sta Insegnando Qualcosa.

Ponendosi nella Condizione di Voler capire l'Insegnamento che è Insito in ogni Gesto che compiamo, Noi aderiamo al Cambiamento, perché la nostra Volontà non è più

Posizionata solo sul Soddisfacimento della Parte terrena, materiale, del Risultato visibile, ma abbiamo Capito che il Risultato Visibile non è che la minima Parte di ciò che la Vita vuole Porgerci.

La Parte Preponderante è l'Insegnamento che la Vita vuole Darci.

Perché tutto questo Avvenga si deve partire da un Presupposto: che l'Essere umano si senta Parte del Tutto, della Vita, che si Senta Parte dell'Evoluzione.

La Difficoltà che si può avere nel Sentirsi Parte di un Tutto può essere Parzialmente superata cercando di Visualizzarsi Non Solo come un'Entità fisica singola, dotata di Corpo, Anima e Spirito energetico, Abitata da una Personalità e anche da un Istinto (che però non è avvertibile sempre in Modo chiaro fin quando la Personalità ha ancora il Sopravvento), ma Pensandosi invece come la Cellula di un immenso Corpo. Questo Pensiero fa Scattare in Modo naturale il Sentirsi parte di un Tutto.

La Cellula del Corpo umano È il Corpo umano, perché fa Parte di quel Corpo e non la si può definire Singola se non in Relazione al Corpo che la Contiene.

Se Non ci fosse quel Corpo, Non ci sarebbe neanche la Cellula.

La Cellula del Corpo è anche quel Corpo, e l'Essere umano è una Cellula del Tutto e quindi è anche il Tutto, con Valenze, Caratteristiche e Funzioni diverse per ciascun Essere, così come avviene per le Cellule del Corpo che hanno Ognuna la sua Specificità.

Cercare di Capire questo porta anche ad Accettare ciò che la Vita ci offre, senza volere Qualcosa di diverso, senza Voler essere ciò che Non Siamo.

Nel Momento in cui Noi Riconosciamo alla Vita il Compito di Guidarci, ci Abbandoniamo con Serenità, con Umiltà e soprattutto con Consapevolezza all’Insegnamento che la Vita vuole porgerci. Conseguentemente Usufruiamo di questo Cambiamento in Modo ottimale, perché ne Facciamo già Parte, perché abbiamo la Volontà di farne Parte e Comprendiamo che il Cambiamento avviene in Modo positivo e ci porta sicuramente ad uno Stato evolutivo migliore di Quello in cui siamo ORA.

Inoltre Riusciamo a seguire questo Cambiamento perché NON lo Determiniamo con la nostra Mente. Con la Mente abbiamo solo Aderito al Cambiamento in quanto lo Sentiamo e lo Riteniamo giusto. Dopodiché il nostro Compito è Solo quello di Seguire la Vita, prenderla per Mano e lasciarci Guidare.

È la Vita che ci dice dove Dobbiamo Andare, come dobbiamo Riflettere, se dobbiamo o no Cambiare Strada, se vale o no la Pena di Soffermare il Pensiero su Qualcosa o Qualcuno.

Tutto questo è Suggesto dall’Istinto, che nello Stato di Abbandono alla Vita è molto più Forte in quanto Non ha più il Filtro della Personalità, del Controllo e del Volere umano; divenendo Sovrano, l’Istinto lascia che Tutto fluisca e che l’Energia ci Conduca dove dobbiamo Andare: verso l’Evoluzione.

## CAMBIARE LA VIBRAZIONE

Per Aderire alla Corrente Nuova, alla Vibrazione che si sta Instaurando sulla Terra (o meglio che si è già Instaurata e si deve Consolidare) è Necessario fare estrema Attenzione ad ogni Sensazione che arriva in Noi.

Quando una Sensazione conosciuta da Noi perché è una Sensazione Antica, il solito nostro Modo di Reagire, inizia a “starci stretta” e ci Sentiamo come se Avessimo già Fatto e Ripetuto la stessa Situazione, avessimo già Risposto in quel Modo, Reagito in quel Modo... arriva in noi la Stanchezza per il nostro Modo di vivere. È questo il Segnale che è il Momento di Cambiare, perché la Nuova Vibrazione Preme dentro di Noi.

Se rimaniamo Ancorati ai nostri Condizionamenti, ai nostri Modi di Essere perdiamo l’Opportunità di Immergerci in quello che è “Nuovo”.

Nel Tempo questo “Nuovo” ci Avvolgerà tutti, perché la Vibrazione si Consolida e pian piano Diventerà Patrimonio comune pervadendo Tutti.

ORA che la Vibrazione è ancora in Fase di Consolidamento è Necessario che ciascuno di Coloro i quali vogliono Accedervi si sforzi di Cambiare il Modo di Essere, di Reagire quando dentro Subentra la Stanchezza.

Il Segnale è proprio la Stanchezza.

Ad una Domanda si risponde allo stesso Modo, ad una Provocazione si risponde allo stesso Modo, a un certo Evento noi Diamo Sempre la stessa Risposta e in Noi subentra un senso di Stanchezza perché Sentiamo di averlo già Fatto, già Detto... come Qualcosa che Non ci appartiene più.

Allora ci vuole un Guizzo, la Capacità di Affrontare Tutto in Modo diverso.

## **CAMBIARE LOGICA**

Portiamo l'Attenzione su quello che ci Circonda: il Mondo degli Affetti, del Lavoro, la Società, le Informazioni che ci Giungono dal nostro Paese e da tutto il Mondo.

Portiamo l'Attenzione e Valutiamo tutto con un Occhio nuovo: Non lasciamoci più prendere dagli stessi Sentimenti, ma Cerchiamo di Vedere tutto in Modo nuovo.

Il Nuovo avanza, c'è.

Molti sono Disorientati perché faticano a Percepirlo, mentre Altri ne sono assolutamente Convinti perché Vivono già nel Nuovo, hanno già in Loro la Dimensione nuova e quindi Attirano il Nuovo.

Come si fa per Riuscire ad Immettersi nel Nuovo, a Viverlo, a Palparlo, a Percepirlo in Modo completo?

Cambiando la Polarità, cambiando Modo di vedere le Situazioni.

Le Situazioni sono sempre le Stesse, ma ORA hanno Bisogno di essere Viste in un'Ottica diversa, Valutate con un altro Metro.

Non facciamo più Riferimento ai Parametri propri delle Logiche Vecchie, perché Quelle ormai le abbiamo Capite, ci sono Appartenute e ORA con grande Onestà, Coerenza, Obiettività dobbiamo Osservarne i Risultati.

Se il Risultato ci soddisfa, se ci Corrisponde, se ci Appaga, manteniamo quelle Logiche, se però il Risultato Non è quello

che Volevamo o che Speravamo fosse abbiamo Necessità di Cambiare queste Logiche.

Cambiamole in modo Coerente, Concreto, e tutto attorno a Noi Cambierà.

## **CAMBIARE NOI STESSI**

Analizziamo Noi Stessi e Chiediamoci che Cosa di Noi Vorremmo cambiare.

In Questo Momento vi esorto a dare Spazio alla Mente affinché il Desiderio di Cambiamento si Manifesti attraverso il Pensiero.

Che cosa Vogliamo Cambiare di Noi?

Certo Non mi riferisco al cambiare Casa, Lavoro o Compagno, ma proprio a Quegli Aspetti della Nostra Personalità che in Qualche Modo ci piacerebbe fossero Diversi.

Cerchiamo di Focalizzarli con la Nostra Mente e, contemporaneamente, prendiamone le Distanze.

Guardiamo questi Aspetti come se Non fossero Nostri, come se Appartenessero ad un'Altra Persona.

Forse a Questo Punto quei Lati caratteriali ci Appariranno più Simpatichi di quanto Non pensavamo; forse ci Sembreranno anche Utili perché, attraverso Ciò che Giudichiamo in Modo Non Benevolo e che quindi vorremmo Cambiare, abbiamo ottenuto Risultati che invece, Agendo in Modo Diverso, Non avremmo Ottenuto.

Il Pensiero successivo è: se Voglio Cambiare questo Lato del Mio Essere (pur non Giudicandolo più così Tremendo), che Cosa devo fare?

In che Direzione posso Muovermi?

Qui dobbiamo nuovamente Confrontarci con gli Altri.

Facciamo l'Elenco di Tutte le Persone simili a Noi per quell'Aspetto che vorremmo Cambiare.

Come le Giudichiamo?

Se Non voglio essere Avaro, quando vedo l'Avarizia negli Altri che Giudizio do?

Come mi Comporto?

Molto spesso Giudico le Persone Malamente, ma Altre Volte trovo per Loro delle Scusanti che Non sempre applico a Me Stesso.

Non possiamo Cambiare Aspetti del Nostro Essere se Prima Non li abbiamo Accettati e Amati, se Non abbiamo capito a che Cosa ci è servito Agire in un Determinato Modo.

A Questo Punto però dobbiamo Portare a termine l'Analisi introspettiva di Noi Stessi, dopodiché chiediamo Aiuto all'Energia Nuova, all'Energia del Cambiamento.

Mettiamoci nelle Sue Mani e chiediamo Aiuto per cambiare il Lato del Nostro Essere che abbiamo Messo a Fuoco attraverso la Mente.

Non dobbiamo fare Nient'Altro.

Quando abbiamo Capito quello che Vogliamo cambiare, l'Energia Nuova che ha preso in Carico il Nostro Desiderio ci Porgerà tutte le Situazioni attraverso le Quali potremo Realizzare il Cambiamento.

Forse saremo Consapevoli che Quella Situazione ci sta portando a Reagire in Modo Diverso rispetto a Prima, ma potremmo anche Non esserne Consapevoli, però il Desiderio di Cambiamento che abbiamo Espresso Incide sulla Nostra

Volontà, e quindi Noi – quasi automaticamente -Reagiremo in Modo Diverso e ne saremo Stupiti.

Sono questi i Passaggi che fanno Parte del Nuovo, della Gestione del Cambiamento: Volerlo, Accettarlo e poi... Non Fare Nulla.

Per l'Essere Umano – che vuole sempre Fare – questo è un Esercizio Durissimo, però è anche una Liberazione, perché la Mente Non è più Costretta a seguire il Processo di Cambiamento, il quale Deve invece Avvenire in Modo Fluido e Silenzioso.

Soltanto quando Esso si Manifesta possiamo Prenderne Atto. So di parlare un Linguaggio Oscuro, perché Non è nella Logica Comune della Vita Agire in Questo Modo.

Ci siamo sempre Adoperati per Cambiare attraverso Qualche Mezzo, Qualche Metodo, Qualche Convincimento in cui abbiamo Creduto.

A Volte ci siamo Riusciti ed a Volte no, ma stavolta Abbiamo a che fare con un Cambiamento Radicale che è già Scritto in Noi.

Dobbiamo comportarci come Mezzi che la Vita può Usare per l'Evoluzione, per realizzare Progetti, Programmi, Scoperte che Non passano attraverso la Nostra Mente, ma sono previsti nell'Ambito della Nostra Programmazione Interiore.

La Vita ci usa per far sì che Questo si manifesti e – affinché Ciò avvenga -dobbiamo Ragionare nei Termini del Nuovo. Nuovo che ci sarà Svelato quando sarà già Nostro, quando la Vita ci avrà dato Tutte le Situazioni in cui Sperimentare che Sappiamo Reagire diversamente, in Modo Nuovo.



So che è un Messaggio Oscuro, che soltanto chi lo Prova o lo ha già Provato può Comprendere.

Ma è Bene sapere Tutto Questo perché davanti al Desiderio di Cambiamento, quando si avverte la Necessità di cambiare, la Prima Domanda che l'Essere Umano si pone è: che Cosa devo Fare?

E la Risposta è: Nulla.

È durissimo da Accettare, ma più si Rimane in uno Stato Passivo, in Balia dell'Energia, della Nostra Parte Superiore, più il Cambiamento sarà Subitaneo, Radicato e Chiarissimo. Lo ripeto ancora: Accettate il Cambiamento e Non fate Nulla per Gestirlo, poiché Esso si gestisce da Solo.

## **CANALIZZAZIONE E OLTRE**

La Differenza fra la Canalizzazione e i Messaggi che sono "Partoriti" dall'Essere umano in Modo Autonomo è Basilare, nel Senso che a Cambiare è la Base di Partenza.

Nella Canalizzazione l'Essere Non fa altro che "ricevere" Pacchetti di Informazioni che una "Entità" invia a Lui affinché possa Decodificarli e quindi renderli Fruibili a sé e agli altri.

Altro Meccanismo anima invece chi "Autonomamente" accede a Campi di Informazione che sono "al di là della Mente", Veicolando così Informazioni che Non sono Pertinenti al suo Vissuto e che purtuttavia Appaiono Chiare e "Proprie" nel Momento in cui vengono Espresse.

La Differenza è data Solo dalla Frequenza Vibratoria di chi "Opera" e dal "Grado" di Consapevolezza che egli ha in Sé.

In questo Secondo Caso è l'Evoluzione naturale della Razza umana a Manifestarsi: è cioè la Capacità di accedere a Campi di Informazione che sono Oltre la Dimensione Terrena e Astrale.

Il Futuro dell'Umanità è verso questa Seconda Modalità, ossia la Capacità di Penetrare in Campi di Informazione che Non sono "Mediati" dalla Mente.

In tal Caso Non si deve aver Paura di Inquinamenti che possono Veicolare false Informazioni, perché una Volta giunti oltre la Dimensione Terrena e Astrale non ci sono più Possibilità di Inquinamenti né di Errori, fatte salve quelle Limitazioni contenute nei Messaggi per poterli rendere Fruibili a Molti.

Non parlo qui di Verità rivelate o di Assoluta Verità, ma semplicemente di un Meccanismo al Servizio dell'Evoluzione che permette a Molti di Accedere oltre il Consueto e veicolarlo ad Altri, affinché anche Coloro che lo ricevono siano Messi in Condizione di "Innalzare" la propria Consapevolezza fino a poter Autonomamente "Partorire" Informazioni senza la Mediazione della Mente.

Questo Processo Evolutivo si sta Espandendo velocemente e porterà l'Umanità ad una Consapevolezza generalizzata che la "Unirà" nella Vibrazione del Divino.

## CAOS E CASO

Il Caos è quello che Non capite, il Caso è la Parte del Caos che Receptite.

Quando dite che Tutto è Regolato dal Caos è perché le Forze sono talmente Tante: Interdipendenti, Concomitanti, a volte Opposte quindi è Caos.

Però il Caos al suo Interno ha l'Ordine.

È Caos per Noi perché Non ne Conosciamo il Funzionamento.

Quando però dal Caos esce il Caso allora lo Riconoscete e lo definite Caso.

Non è però un Caso per “caso”, ma è una Sequenza di Eventi provocati dal Caos che hanno Portato a quel Caso.

Però il Caso lo Attiriamo noi, attiriamo il Caso che ci Serve.

Il Caso, proprio perché è una Frequenza Siamo in grado di Attirlarla.

Possiamo attirare il Caso Positivo o quello Negativo.

Comunque attiriamo sempre quel Qualcosa che attiene alla Nostra Necessità.

Non c'è “Qualcuno” che ci Manda il Caso, Non dobbiamo sempre pensare a Forze Esterne, sono “Esterne” perché Non le conosciamo, ma sono Parte di Noi perché ci Attraversano. Noi Siamo il Caos.

Nel nostro Caos però c'è l'Ordine, come in Tutto.

Tutto è Ordinatissimo, ma essendo una Concomitanza di Eventi Enorme che Non conosciamo la Definiamo Caos.

Ma Nulla avviene per Caso, nel Caos non c'è Nulla che Avvenga per caso perché Tutto risponde ad una Legge di Armonia.

## CHE COSA È IL PERDONO

Pensare che il Perdono sia difficile da Attuare vuol dire Non aver capito che cosa sia il Perdono.

Io dico Per-Dono nel senso di Per Donare.

Voi intendete Perdono come una Magnificenza, come una Cosa grandiosa che fate. Voi che siete Feriti, voi che siete Umiliati, voi che avete Subito... Perdonate.

Ma che Cosa Perdonate?

Dal Momento che quel Gesto Non l'avete fatto Voi, Non c'è Niente da Perdonare: è chi fa un Gesto Non giusto che rimane Depositario di quel Gesto.

Voi Pensate: "l'ha fatto Contro di me". NO: l'ha fatto Contro Se stesso, perché è a Lui che Rimane la Vibrazione dell'Errore Commesso, Non a Voi. In Voi viene soltanto Scalfita la Personalità, viene Frantumato l'Io, il vostro Orgoglio, l'Immagine che avete di Voi stessi, la Lesa Maestà, ma Tutto questo Non fa parte dell'Energia.

Tutto questo è per la Mente, è il Trastullo della Mente.

Per cui quando Diventa difficile Perdonare è perché Non si ragiona in Termini Energetici, ma nei Termini della Mente.

La Cosa più Saggia, la cosa più Giusta in questo Momento in cui Urge trovare l'Armonia energetica, è proprio questa: l'Urgenza di Donarvi quest'Armonia e quindi di Fare sempre e comunque un Salto di qualità.

Dalla Banalità al grosso Evento si deve Ragionare in Termini Energetici e non in Termini di Personalità.

Il Perdono può diventare Difficile e per certi Versi può sembrare Assurdo quando il Torto subito è Enorme, e

soprattutto quando il Torto Non riguarda se stessi ma i propri Cari.

Viene citato ora il Caso di Chi ha subito Dolore attraverso i Figli: chi ha avuto i Figli Uccisi, Seviziati, Rapiti. Come si fa in questi Casi a Perdonare?

È sempre la stessa Cosa, il Meccanismo Non cambia, dal Microcosmo al Macrocosmo il Meccanismo è sempre lo Stesso, non c'è Diversità nel Dolore.

Noi Parliamo di Intenzionalità: se chi ha Provocato il Dolore lo ha fatto con Intenzioni Malvagie, queste Non possono essere Assorbite da chi ha Ricevuto il Torto, ma devono Rimanere Patrimonio di chi le ha Emesse.

Con questa Consapevolezza si capisce che se Dio ha Permesso comunque che questa Malvagità toccasse a Noi, toccasse i nostri Cari, è perché Noi, attraverso questa Malvagità, questo Subire, abbiamo l'Opportunità di Capire. Non c'è Differenza fra un Torto Piccolo ed uno Grande: Dio Non permette grandi Torti a chi Non è in Condizioni di Capirli e di Superarli. Dio permette Torti piccoli o grandi a seconda delle Capacità dell'Energia di Gestirli, ma il Meccanismo è sempre lo Stesso: Non si può pensare che la Piccolezza sia Meno grave della Cosa grande. Dipende sempre dall'Intenzione con cui viene Fatta.

Ripeto che l'Intenzione è di Chi la Emette, Non di chi la Subisce.

Quindi il Meccanismo può essere semplicemente Uno: Chiudersi nel Dolore (perché di Dolore si tratta), Capire (o almeno cercare di capire) perché la Vita ci ha Riservato questo Dolore e trarre l'Insegnamento che quel Dolore ci vuol Dare, escludendo chi ha fatto sì che questo Dolore

Entrasse nella nostra Vita. Perché comunque se questo Dolore è Entrato nella nostra Vita, Noi abbiamo aperto la Porta a questo Dolore, quindi un Perché ci deve Essere. Noi ci attiriamo Sempre e Solo quello che ci serve: questo è un Principio-base dell'Energia.

Quando abbiamo Capito quello che ci Compete, Ciò che questo Dolore Muove dentro di noi, ciò che ci Porta, il Resto deve essere Escluso perché è soltanto una Perdita di Tempo. Non dobbiamo neppure Pensare: “Perdono o non Perdono?”

## **COERENZA**

Questo Messaggio deve essere Inteso come Personale, assolutamente Personale.

Ognuno faccia Capo a se stesso, perché quello che viene Detto può sembrare generale ma, Conoscendo chi Legge, Conoscendo le vostre Anime e le vostre Vite, Conoscendo le vostre Vibrazioni, Entrerò dentro di Voi uno per uno, per Far sì che Quello che viene detto Non si limiti ad un Ascolto di Tipo terreno, ma sia veramente un Percepire Forte, Possente, Concreto a Livello dell'Energia.

Il Momento che stiamo Vivendo è assolutamente Importante per Ognuno di Noi, è così Importante che poco Possiamo fare per Evitarlo.

Molte Volte sentiamo le Vibrazioni farsi Pesanti e Capiamo che la Vita vuole Insegnarci Qualcosa. Spesso però Scatta in Noi la Tentazione di Scappare via, di Renderci leggeri, di Adattarci a Modi di Essere che sono prettamente Terreni, veramente Banali, facendo sì che Quello che di Impegnativo

ci viene Suggesto dalla nostra Energia venga Neutralizzato da questi Modi di fare Banali.

Io, Conoscendovi, dico che Voi Non fate questo per Rifiutare l'Impegno che l'Energia vi chiede, ma semplicemente per Alleggerirlo, perché tante Volte lo sentite Superiore alle vostre Forze.

Riflettete: come può l'Energia – che è Vita, che è Amore, che è Tutto, che è Assoluto – farvi partecipi di Sentimenti e Stimoli che Non potete Sopportare?

Questo Non può Essere.

Non dovete perciò Scappare da questi Stimoli, perché se “prima” era in qualche Modo permesso un Alleggerimento di queste Sensazioni, di questi Stimoli, Percepiti come troppo Pesanti da Sopportare, in questo Momento, ORA, ciò Non è più Permesso, perché la Forza di ognuno di Voi non è semplicemente Raddoppiata, ma è diventata in Maniera Esponenziale così Forte, così Determinata, così Incisiva che può sopportare Qualunque stimolo al Miglioramento Proveniente dall'Energia.

Adesso, ORA per ciascuno di Voi è Impossibile Posticipare o Rifiutare di fare i Conti in Maniera definitiva con Voi stessi. Dite che è Difficile Pensare e Agire Sempre in Termini Energetici, Cosmici, e che è più facile Agire in Maniera Terrena.

Questo Ragionamento Non è più possibile, ORA.

Il Pensare di poter Mantenere questo Modo di Fare, di Percepire, di Sentire a due Velocità Non è più Possibile, Non vi è più permesso.

Questo è il Tempo della Coerenza.

Coerenza.

Bisogna essere Coerenti con se stessi.

Arrivo a dire che Non è importante Vivere in Modo Cosmico o Terreno, ma è Pericoloso Vivere un po' Terrenamente e un po' Cosmicamente.

O voi Ragionate in Termini semplici, Ritenendo che la Vita sia una Prova che vi siete dati per Riuscire a Vibrare sempre più in “Alto”, e che Non potete Fallire questa Prova, oppure voi Pensate che la Vita non sia Altro che un Trastullo terreno fine a se stesso, un Rincorrere certi Eventi, certi Avvenimenti, certe Apparenze, e allora vivete in Conformità a Questo Vostro Sentire.

Se per Voi la Vita è Apparenza, vivete Apparentemente e Non parlate di Energia e di Spiritualità.

Se invece il Concetto di Energia, di Spiritualità, di Essere una Parte del Tutto vi è entrato dentro, dovete vivere in Modo conforme a questo, con Coerenza.

Ripeto ancora: Coerenza.

È la Parola d'Ordine di questo Periodo.

Quando si è Coerenti si è veramente Uniti alla Forza divina.

La Forza divina è talmente Trascinante che vi farà Dimenticare i Modi di vivere e di percepire la Vita solamente terreni: le Ripicche, le Stupidaggini, i Soprusi, il voler essere meglio di Altri, il voler Apparire; tutto questo vi sembrerà lontano, Non lo Ricorderete più.

Così vi Esorto ancora una Volta ad essere Coerenti, sapendo che Ognuno di voi, veramente Ognuno di Voi, ha Potenziato tantissimo la propria Energia, per cui la Capacità di Accettarne gli Stimoli è in questo Momento Certa, Sicura e veramente Vittoriosa.



## COINCIDENZE

I Segni che la Vita invia sono Sempre molto, molto Chiari. Perché allora Alcune Persone stentano a Capirli e a Riconoscerli?

Semplicemente perché hanno la Mente così Piena delle Loro Idee, Progetti, Aspettative che Non riescono a Capire ciò che la Vita in Quel Momento vuole dire e Dove vuole Indirizzarli.

Fare Caso alle Coincidenze, a ciò che ci Accade, è una Modalità veramente semplice, facile per Metterci in Armonia con la Nostra Parte Superiore, la Parte che Non passa attraverso la Mente ma Attraverso la Cosmicità che è in Noi. Anche la Mente è Parte della Cosmicità, ma vibra al Livello della Terra, dove Non c'è la Possibilità di Prevedere.

La Cosmicità invece ci mette nella Condizione di capire ciò che Accadrà, di Capire dove i Nostri Gesti ed Azioni ci Porteranno, proprio Utilizzando i Segni.

Troppo spesso ci Ostiniamo ad Ignorare Questi Segni, a voler ignorare a Tutti i Costi l'Avvertimento che la Vita ci Porge, perché ci Sentiamo così Bravi, Attivi, Intelligenti nel superare i Problemi e gli Ostacoli da Non Chiederci se sono veramente Ostacoli o se piuttosto Non Siano Indicazioni che la Vita ci Porge per farci Cambiare Rotta.

Quando ci Affidiamo, quando Dentro di Noi scatta la Consapevolezza di voler Aderire alla Nostra Parte Cosmica, alla Parte Divina che è in Noi, alla Parte che sa e Non a quella che si Nutre semplicemente della Razionalità del Momento e dell'Ora, noi abbiamo Fatto Ciò che la Vita ci

chiede: Affidarci con Convinzione, Consapevolezza e Grande Determinazione.

L'Affidarsi Non può essere Intermittente: mi Affidò perché Spero che succeda Questo, mi affido perché so che Non posso Arrivare da Solo alla Soluzione e sfido la Vita per vedere se è in Grado di Porgermela.

L'Affidamento Vero e Convinto, quello che è in Grado di far Scaturire la Soluzione, è Intriso di Umile Certezza: Io sono certo che la Vita mi Darà ciò che è Giusto per Me.

Questa Certezza ci pone nella Condizione di Attirare ciò che è Giusto per Noi.

Se invece Perseguiamo con Furbizia, con i Nostri Sotterfugi, pensando di Affidarci ma Vigilando perché Non si sa mai..., nel Dubbio che la Vita si Dimentichi o possa Porgerci ciò che Non vogliamo, in Modo da essere sempre in Tempo a Correggere il Tiro, allora vuol dire che Vogliamo quella Soluzione e non Altra, perché siamo convinti che Quella e soltanto Quella sia la Situazione Migliore per Noi.

Facendo così Freniamo la Possibilità che la Vita ci porga Veramente il Meglio. Noi Credendo di Volere il Meglio, non ci Rendiamo Conto che ciò che Perseguiamo può essere un Meglio Momentaneo che ci Appaga, un Meglio Contingente che spesso ci Toglie da Situazioni Ingarbugliate, ma non Sappiamo che quel Meglio può diventare il Peggio, perché la Soluzione Trovata ci porta su di una Strada dove NON dobbiamo Andare, dove ci sono Insidie, Trabocchetti.

Affidiamoci e saremo così in Grado di Capire i Segni della Vita e di Lasciarci Guidare verso quello che è VERAMENTE il Meglio per Noi al di là della Limitata Visione della Nostra Mente.

## **COLLABORARE E CONDIVIDERE**

Quanto Tempo perde l'Essere Umano per Difendere Se Stesso e le Proprie Idee dal Suo Prossimo!

Quanto Tempo e quanta Fatica Sprecata per Affermare Se Stessi e così facendo sentirsi Migliori e più Importanti degli Altri!

È Necessario riflettere sui Risultati di Questo

Comportamento, senza Ipocrisie e senza Nascondersi dietro ad Alibi Assurdi (“Solo io ho le Idee Giuste: gli Altri non capiscono, ma poi capiranno”. “Se tutti Fossero come Me il Mondo andrebbe meglio” ... e così via).

Se siamo Onesti con Noi Stessi Non possiamo non Vedere che il Risultato è Solo una Grande Fatica, un Malumore Costante, una Difesa ad Oltranza dagli Altri, considerati Rei – a nostro Parere – di avere Idee Diverse dalle Nostre oppure, quando Queste Coincidono con le Nostre, semplicemente di averle Espresse Prima di Noi togliendoci così il Primato e il Protagonismo.

Collaborare e Condividere ci pone invece in uno Stato di Grazia, in una Vibrazione di serena Fattività, e crea le Condizioni Ideali affinché possiamo Esprimerci al Meglio. Come sarebbe Noioso e Improduttivo un Mondo composto di Individui Tutti Uguali, con le Stesse Ambizioni e gli Stessi Schemi Mentali!

Non ci sarebbe Progresso Alcuno, e l'Umanità di certo Non si Evolverebbe.

Le Diversità di cui Ognuno di Noi è Portatore sono una Ricchezza assoluta per l'Umanità Tutta, ed è proprio Attraverso le Diversità che nasce il Nuovo.

Mettendo a Confronto le Idee e le Aspettative e Lasciandosi "Contaminare" da Quelle Altri si Crea una Nuova Umanità, più Consapevole e più Armonica.

Collaborare e Condividere porta ad una Serenità di Fondo che ci Rende più Forti, perché Non sprechiamo più Tempo a Difenderci, ma ci Impegniamo a dare il Meglio di Noi Stessi e ad Assorbire dagli Altri il Meglio che anch'Essi Emettono. Se si vuole Vivere in Modo saggio è Necessario mettere da Parte la Competizione e buttarsi, Senza Paura, nella Condivisione.

Ognuno di Noi ha un Lato Migliore ed uno Peggioro, ha Specificità che lo distinguono dagli Altri e che la Vita vuole Usare per dare Origine al Nuovo.

Quanto sarebbe Monotono ed Incolore un Mondo Contrassegnato soltanto dalle Uguaglianze Caratteriali degli Uomini!

Proponiamoci di vivere con Continuità la Nostra Parte Migliore ed Impegniamoci con Forza a Contenere la Parte Peggioro.

Riflettiamo però sulle Caratteristiche che Noi Consideriamo come Parte Migliore o Peggioro: sovente sono Aspetti che ci caratterizzano in Positivo o in Negativo Non in Modo Assoluto, ma a seconda delle Circostanze.

L'Essere Umano è portato a Valutarsi Rispecchiandosi negli Occhi degli Altri, Timoroso di deluderne le Aspettative e Teso a voler dare di Sé un'Immagine che si Uniformi alle Attese della Società.

È Tutto Tempo Spreco.

Ognuno deve dare il Meglio di Sé sulla Base di Ciò che realmente è, e Ognuno – Nessuno Escluso – ha in Sé Doti e Caratteristiche che la Vita vuole Usare per migliorare l'Intera Società.

Quando si entra nell'Ottica della Collaborazione e della Condivisione la Vita cambia: finisce la Tensione Negativa, Non c'è più la Difesa del Nostro Io e delle Nostre Idee, bensì la Gioia Vera, Autentica, Vissuta di sentirsi Parte di un Gruppo, di un Tutto che deve Esprimere il Meglio a Beneficio di Tutti.

## **COME CHIEDERE ALLA VITA**

Come possiamo Fare per Comprendere Esattamente le Risposte della Vita ai Nostri Quesiti?

Prima di Tutto dobbiamo porre il Quesito nei Termini Giusti: se chiedo Come poter fare una Certa Cosa, la Vita tace, poiché – se io la Voglio fare – la Vita, Rispettosa del Mio Libero Arbitrio, lascia Campo Libero alla Mia Personalità, alla Mia Intelligenza, alla Mia Capacità di fare.

Se invece Chiedo che Cosa quell'Esperienza mi debba Insegnare, allora Cambia Tutto.

In Questo Caso l'Indicazione di Quale Vibrazione io debbo Emettere nella Gestione di Quella Situazione arriva in Modo Chiaro.

Le Situazioni si presentano Non soltanto per essere Risolte Terrenamente, ma anche e soprattutto per Darci un Apporto Energetico che in Quel Momento ci Necessita.

Quindi, con Quale Vibrazione risolvo Quella Situazione?

Posso farlo con la Pazienza, la Gentilezza, la Calma, la Paura, la Determinazione...

È questo che dobbiamo Chiederci: con Quale Vibrazione stiamo Gestendo l'Evento?

Dopodiché, facendo Silenzio in Noi, abbiamo la Possibilità di Capire veramente qual è la Strada Giusta, dal Momento che Non abbiamo voluto Chiedere alla Vita la Soluzione ma ci siamo Posti nella Condizione di voler Capire a che Cosa ci Serviva quell'Evento.

Non appena ci Poniamo in Questa Condizione, la Risposta è Chiara, molto Chiara, poiché, mettendo la Vita al Primo Posto, si fa Luce in Noi.

Tu, Vita, tu, Parte Superiore, sei in Grado di Agire perché la Parte Mentale – soggetta al Libero Arbitrio – ha fatto un Passo Indietro.

Dobbiamo quindi Sempre Chiedere a che Cosa serva l'Evento e perché sia giunto nella Nostra Vita.

La Vita Non fa Ingiustizie, quindi qualunque Evento ci Attiriamo è Finalizzato a farci capire, attraverso la Soluzione, Qualcosa di Noi, ed a portare il Contributo Energetico che l'Energia richiede per la Nostra Evoluzione.

## **COME CI USA LA VITA**

Solo Chi vive a Contatto con Se Stesso con Piena Consapevolezza può riuscire a Distinguere Bene se il Proprio Agire risponde ai Suggerimenti della Vita, all'Essersi messo al Suo Servizio, oppure alla Personalità, e quindi al Proprio Tornaconto Personale.

Tra le Due Modalità vi è un Confine Sottile.

Uno degli Esercizi più Efficaci per mettersi VERAMENTE al Servizio della Vita è Quello di Non agire in Modo Irruente.

Se Sento di dover fare Quella Cosa, ma sono in Dubbio se sia la Mia Personalità a muovermi oppure la Vita ad Usarmi come Mezzo, mi devo Fermare.

Devo avere il Coraggio di Non fare Nulla, di stare Fermo. Nel Momento in cui mi Fermo compio un Atto di Umiltà, Delegando alla Vita il Ruolo di Conduttrice della Situazione. Ecco quindi che, se è la Vita che mi sta Usando, allora arriva la Situazione Ideale attraverso cui posso Agire, altrimenti – se è la Mia Personalità a Muovermi – sarò Io a dovermi cercare la Condizione per Agire, perché si tratta di Qualcosa che attiene a Me.

Quando sembra che sia così Urgente Agire, dobbiamo fare un Ragionamento un po' più "Alto": se ad Esempio voglio Portare Aiuto ad una Persona, devo Pensare che Quella Persona Non dipende da Me ma è Affidata alla Vita, per cui solo nel Caso in cui la Vita vorrà Usarmi per portare Aiuto mi darà i Mezzi Necessari per farlo; se Non mi porge i Mezzi, Non posso arrivare a Pensare che Quella Persona sarà completamente Abbandonata e farà una Brutta Fine, perché pensando in Questo Modo mi metto nel Ruolo di Protagonista.

Se la Vita Non usa Me, certamente Userà un'Altra Persona o un'Altra Situazione, magari persino Meglio di Me.

Dobbiamo veramente farci Piccoli, Fluttuanti, senza pensare: "Devo Agire perché se Non agisco Io Non agisce Nessuno. Io Sono indispensabile. Ci sono Solo Io..."

NO.

Non Funziona così.

Dobbiamo fare Esercizi di Umiltà, di Fluidità, e quando Non siamo Sicurissimi di Agire su Spinta della Vita come Suoi Mezzi, dobbiamo Fermarci, Osservare la Situazione e vedere che Sviluppi prende.

Spesso Quella Situazione ci Sfugge dalle Mani per diventare Patrimonio di un'Altra Persona o di un Altro Gruppo che porterà Avanti le Stesse Istanze che volevamo sviluppare Noi, e forse le porterà Avanti in Modo più Concreto, Migliore.

Perché Questo?

Perché la Vita sta Usando un Altro o un Altro Gruppo invece di Me?

Non mi devo Avvilire per Questo.

Non devo Pensare: “Ho Lavorato tanto ed ora il Risultato va a Beneficio di Altro/i”.

Ricordiamoci che Esistono Due Tipi di Risultato: Quello Pratico, in Termini di Riconoscimento che attiene alla Personalità, e il Risultato che fa Capo alla Coscienza, alla Parte più Profonda di Noi Stessi, da cui deriva la Tranquillità di aver Agito al Meglio, di aver fatto Ciò che Potevamo fare. Se il Risultato Finale è di un'Altra Persona o di un Altro Gruppo Non vuol dire Nulla.

La Cosa importante è che il Risultato ci Sia: abbiamo Lavorato per una Giusta Causa.

Se il Merito Non ci viene Attribuito, dobbiamo Pensare che Non avremo neppure i “Fastidi” del Merito, perché spessissimo l'Esporcì comporta anche dei Fastidi.

Dobbiamo quindi Capire che, quando è la Vita ad Usarci, è Possibile che Non veniamo usati per Tutto lo svolgersi della



Situazione ma anche Solo per una Breve Fase, e possiamo perfino essere Abbandonati ad un Certo Punto, Non in quanto Incapaci ma perché abbiamo già Imparato dalla Situazione ciò che ci Serviva, e pertanto dobbiamo Lasciare Campo Libero ad Altri.

Sono Ragionamenti che con la Personalità fanno a Pugni, perché la Personalità dice: “Quest’idea è Mia, ho Lavorato per Questo, e quindi la Mia Azione deve essere Riconosciuta, devo avere Soddisfazione”.

Non si tratta di un Modo di Pensare Sbagliato, ma bisogna tener Presente che Corrisponde alla Vibrazione dell’Apparenza e Non a quella dell’Essere.

Ci serve, ci può essere Utile perché ci Aiuta a conoscerci Meglio, mette in Evidenza le Nostre Capacità o i Nostri Limiti, ma spesso è Fonte di Delusione, proprio perché nell’Esporci ci aspettiamo un Risultato, un Riconoscimento, e se questo manca Noi entriamo in Crisi.

Vivere invece nella Vibrazione dell’Essere, Abbandonati alla Vita, ci porta a fare il Punto della Situazione in un Modo Diverso: “Mi sono Attivato, ho Lottato, ho Creduto in Questa Situazione, l’ho portata fin qui e ORA Altri se ne sono Appropriati, l’hanno portata a Termine e si sono Presi i Meriti: va Benissimo così”.

Nella Mia Energia sono rimaste Tutte le Vibrazioni che ho Emesso nel fare Quel Percorso di Vita che corrisponde Esattamente a Ciò che la Vita mi richiedeva: farmi Emettere Quelle Vibrazioni, Insegnarmi Qualcosa.

Quando Questo Processo è completato, per cui la Mia Energia Non ha più Necessità di aderire a Quel Tema, ecco che vengo Messo da Parte e subentrano Altri.

È un Modo di Vivere talmente Semplice, Fluido, Facile, che Porta una Grande Serenità.

Questa è la Vibrazione dell'Essere.

L'altra è la Vibrazione dell'Apparenza, che comporta Alcune Gratificazioni ma anche molti, molti Scogli, e soprattutto Molte Delusioni.

## **COME FUNZIONA LA NUOVA ENERGIA**

In Questo Momento, ORA, Non esiste un Quadro Filosofico di Riferimento per la Nuova Energia, poiché Essa Non lo contiene, Non lo suscita e – paradossalmente – Non ne ha neppure Bisogno.

Ciò è dovuto al fatto che la Nuova Energia è Creatrice, quindi Creerà Tanti Sistemi Filosofici quanti sono gli Individui che Aderiscono ad Essa.

I Concetti relativi alla Nuova Energia inducono alla Cautela, in quanto si tratta di un'Energia che Non può Essere Codificata, ed è per questo che Non ha un Sistema Filosofico di Riferimento e Non può essere Standardizzata.

Si tratta di un'Energia in Creazione Continua, Perpetua, in cui Ogni Creazione modifica l'Altra in un Movimento Costante.

Se esistesse un Sistema Filosofico moltissimi Individui avrebbero un Riferimento Chiaro, che però rimarrebbe a Livello Mentale.

La Filosofia si studia, Non si “Sente”, mentre nella Nuova Energia Non c'è Studio, Non c'è il Logorio Mentale per apprendere adeguandosi a Quello che Altri hanno detto o

proposto (anche nel Caso in cui lo si senta giusto per Noi):  
nella Nuova Energia tutto è a Livello del “Sentire”.

Mai come con la Nuova Frequenza l’Istinto sarà Sovrano, e soprattutto Correlato alla Programmazione Interiore di Ognuno di Noi.

La Programmazione Interiore prevale sulla Codifica Esterna, nel Senso che io posso aver Bisogno di un Comportamento, di un Atteggiamento o di una Struttura Mentale che Non è accettata dagli Altri, e che può persino essere in Contrasto con Loro, ma che serve a far sì che la Mia Programmazione interiore si Attui ed abbia un Risultato.

Ognuno di Noi ha Dentro di Sé questa Programmazione, e la Vita – che è Economica al Massimo Grado – Non Spreca nulla, quindi Non dà Programmazioni Inutili o Negative, ma soltanto Programmazioni che Servono.

Nel Nuovo Tutto è da Inventare.

## **COME POSSIAMO COMBATTERE LA PAURA**

Prima di Tutto dobbiamo Renderci Conto di Quali Tipi di Paura Esistono.

C’è la Paura “Autonoma”, prodotta da Noi Stessi, che è Insidiosa perché ci Crea Ansia e Senso di Pericolo, facendoci sentire costantemente Minacciati.

Questa Paura scaturisce dal Non sentirci Parte dell’Universo, del Tutto, dal Non “Percepire” – vivendola Fino in Fondo – la Nostra Parte Superiore.

Si tratta in Questo Caso di una Paura che Non può essere Eliminata da Altri ma soltanto da Chi la “produce”, e Ciò è possibile Esercitando un’Analisi di Se Stessi, un

Convincimento, un Ascolto della Parte Superiore che Consentano l'Allineamento al Tutto.

Il che vuol dire Non sentirsi Mai Soli, Isolati, ma Sempre Armoniosamente Inseriti in un Tutto che ha il Compito di Proteggerci.

C'è poi la Paura Indotta, Percepita come Vibrazione Forte, Coinvolgente, Penetrante che ORA sulla Terra sta Mietendo Molte Vittime.

Anche le Persone che prima erano in Bilico fra

l'Accettazione di Nuovi Modi di ragionare e il chiudersi in Sé Aderendo ad un Tipo di Ragionamento più Egoistico, più Settario, in Questo Momento – vinte dalla Paura – pur avendo l'Intenzione di Aprirsi e di Valutare Meglio gli Eventi, stanno facendo un Passo Indietro.

Perché?

Proprio perché la Paura porta a Difendersi chiudendosi Dentro delle Gabbie.

È necessario Ragionare con la Propria Testa, Non lasciandosi Influenzare dagli Altri e Non dando per Scontati Concetti che Non si sentono Propri.

Se una Persona vibra ad una Certa Frequenza (e qui torniamo a parlare di Noi come Energia), e Questa Frequenza è relativa al Vecchio Paradigma basato su Concetti ed Assiomi sempre Appartenenti alla Terra, è chiaro che l'Individuo avrà un Modo di ragionare in Sintonia con Quei Concetti.

Niente e Nessuno potrà fargli Capire che c'è anche Qualcosa di Diverso: sarà convintissimo di Quello in cui Crede perché basa la Propria Vita su Quei Concetti.

Se invece nel Venire a Conoscenza di un Evento io Ascolto le Opinioni, Osservo le Reazioni degli Altri ma Non le sento

Mie, e Sento invece di dovermi Distaccare da Questo Coro, è perché vivo un Paradigma Diverso, Vivo con una Frequenza Diversa, che è “Mia” ma per Fortuna anche di Molti Altri. Non devo allora Insistere per far Accettare Questa Mia Visione delle Cose ad Altri che Non la capiscono, che Non possono farla Propria, così come Io Non posso fare Mia la Loro Visione.

Abbiamo allora un Evento che è lo stesso per Tutti, ma la Decodifica dell’Evento è Assolutamente Soggettiva. Per Evitare la Paura è necessario Decodificare l’Evento in Base al Proprio Sentire.

Lo Ripeto ancora: se Io vibro alla Frequenza del Vecchio Paradigma e mi sento sicuro solo Proteggendomi, vedendo l’Altro come Nemico, Cercando di andare “Contro” invece che “Verso” l’Altro, dovrò seguire Questo Mio Istinto, perché sarà Quello che mi farà Sentire al Sicuro.

Sarà poi la Vita a farmi Ragionare, a Ripropormi lo Stesso Evento Non più nel Macrocosmo ma nel Microcosmo, nel Mio Piccolo.

E sarà allora che avrò la Possibilità di Non essere più Influenzato dai Giudizi Altrui, in quanto si tratterà di un Evento che Riguarda soltanto Me, per cui dovrò Gestirlo in Prima Persona.

Potrò così mettere in Discussione le Certezze che ho e che Appartengono al Vecchio Paradigma.

Il Paradigma Vecchio si basa sulla Forza, sulla Prepotenza, sui Giudizi: siamo tesi costantemente a Giudicare, e soprattutto diamo Giudizi basati sui Fatti e MAI sulle Intenzioni.

Perché in Questo Momento le Persone hanno così Tanta Paura? Perché sono così Agitate?

Perché Tutta una Massa di Individui sta Ragionando sugli Effetti e Non sulle Cause.

Le Cause ci Sfuggono sempre, e quando Qualcuno cerca di Indagarle trova che anche le Informazioni ad Esse relative sono Presentate e Decodificate sulla Base del Vecchio Paradigma, dei Vecchi Valori di Chiusura, di Libertà solo a Parole.

Libertà che Non rispetta l'Altro ma vuole essere Assoluta solo per chi La pratica.

Nel praticare la Mia Libertà Assoluta Non mi rendo Conto – o me ne rendo Conto e Non mi importa – di Limitare la Libertà dell'Altro.

Nel Momento in cui sento che Questi Concetti appartenenti al Vecchio Paradigma Non sono più Miei e ne prendo le Distanze, automaticamente mi Isolo dalla Paura.

Non ho Paura in quanto so che la Vita Non mi metterà a Contatto con Eventi Pericolosi perché Non mi servono: Quegli Eventi sono necessari a Chi deve Esorcizzare e capire la Paura.

Se ho già fatto Mio Questo Risultato, Non ne avrò più Bisogno.

## COME VIVERE LA SPIRITUALITA'

Con il Termine Spiritualità ci riferiamo alla Voce del Nostro Spirito, del Nostro Istinto, a Quella Forza Vitale che è in Noi e che ci Accompanya sempre.

La Spiritualità ci porta a considerare Noi Stessi come Cellule dell'Universo e a Non Perceperci soltanto come Materia che fa Capo alla Nostra Mente, al Nostro Intelletto, al Nostro Pensiero, ma a dare Spazio anche a ciò che di Profondo abbiamo in Noi.

Vivere la Vita con Spiritualità vuol dire Innalzare la Materia a Livello del Divino, a Livello Cosmico.

Vuol dire Riconoscere che Non siamo qui Solo e semplicemente per delle Realizzazioni Materiali, Terrene, ma soprattutto per Contribuire all'Evoluzione.

L'Evoluzione Non può andare avanti senza di Noi: Noi SIAMO l'Evoluzione, ne siamo Parte in quanto Appartenenti al Tutto.

**NOI SIAMO LA VITA.**

Vivere con Spiritualità vuol dire avere Estremamente Chiari questi Concetti.

Non possiamo pensare di Essere Duplici, Materiali e Spirituali: Noi Siamo un'Unità.

È la Modalità con cui Viviamo che diventa Dualistica quando Preferiamo la Terrenità alla Spiritualità, o quando pensiamo che la Spiritualità debba essere Vissuta sotto Forma di Misticismo, vale a dire come Qualcosa di Assoluto, Non contaminato dalla Terrenità.

È un Modo di pensare Sbagliato perché – anche se Siamo Materia e dobbiamo vivere la Terrenità – se la Viviamo come

Fine a Se Stessa si generano tutte Quelle Contraddizioni – Diseguaglianze, Contrasti, Conflitti – che caratterizzano la Nostra attuale Società.

Se invece Riusciamo a vivere la Terrenità con l’Idea che il Nostro Percorso sulla Terra è finalizzato all’Evoluzione, per cui il Nostro Compito è quello di Innalzare la Terrenità per far sì che venga Intrisa di Cosmicità, abbiamo raggiunto ciò che la Vita ci sta Chiedendo: portare il Nostro Contributo all’Evoluzione.

Affinché questo Concetto sia pienamente Vissuto e Non rimanga ad un Livello Astratto, dobbiamo scendere nel Concreto.

In quali Occasioni possiamo Scegliere di vivere la Nostra Vita con Spiritualità?

Quando Siamo Davanti ad una Scelta.

Quello è il Momento in cui Dobbiamo Decidere Quale Parte di Noi usare, con Quale Modalità Agire.

Se davanti alla Scelta Prevale il Tornaconto, il Bisogno di controllare la Situazione, vuol dire che stiamo Usando semplicemente la Vibrazione della Terra, lasciandoci condizionare dalla Mente; possiamo fare una Scelta Giusta o Sbagliata, ma in Ogni Caso Non l’abbiamo fatta nell’Ottica della Spiritualità.

Scegliere con Spiritualità vuol dire Prima di Tutto

Considerare che nella Nostra Vita Nessuna Situazione arriva per Caso, dal Momento che il Caso Non esiste.

Riflettiamo sul fatto di Essere Immersi in un Mondo dove ci sono Tutte le Possibilità: attorno a Noi c’è veramente Tutto, Tutte le Infinite Situazioni possibili e – per di più – ci sono Altri 7 miliardi di Esseri Umani.



Non può essere un Caso che Io incontri Proprio Quella Persona e che mi ritrovi proprio in Quella Situazione. Quella Persona o Quella Situazione mi Servono: mi stanno Insegnando Qualcosa su di Me, sono un'Occasione, un Mezzo per raggiungere una Migliore Conoscenza di Me, ma soprattutto mi Inducono a Riflettere.

Se davanti a Ciò che mi accade inizio ad Imprecare, Ritenendo di Non meritarlo, che Non sia Giusto per Me... io perdo l'Opportunità di vivere la Vita con Spiritualità.

Se invece penso che il Caso Non esiste e che Tutto – proprio Tutto – viene Attirato da Me in funzione della Mia Evoluzione, sono portato a fare Scelte Diverse.

Qui dico “Scelte” fra Virgolette, perché nella Spiritualità la Scelta è già Avvenuta: è la Vita che ha già Scelto per Noi.

Nel Momento in cui ci Attiriamo una Situazione, dobbiamo essere Convinti che in Quella Situazione c'è già la Soluzione. Noi Non la vediamo semplicemente perché Abbiamo Bisogno di Controllare la Situazione dal Punto di Vista Terreno.

Questo Atteggiamento Non è di per Sé sbagliato, in quanto Vedendola con la Terrenità Noi usiamo la Nostra Intelligenza, il Nostro Discernimento, la Nostra Logica, e quindi riusciamo a Conoscerci Meglio rendendoci conto delle Nostre Forze.

La Soluzione però difficilmente Arriva dalla Mente: è già Insita nell'Evento Stesso e la Vita la lascia Apparire nel Momento in cui Abbandoniamo il Controllo della Situazione. Quando ci saremo Convinti di aver Attirato Noi Stessi la Situazione perché ci è Utile, e ci rimetteremo con Umiltà alla Vita affinché ci porga la Soluzione, questa Apparirà.

Appare ed è sempre la Migliore in Assoluto, anche se Noi ne avremmo Preferita un'Altra perché ci Aspettavamo Altri Risultati.

Se però ci ascoltiamo Dentro, capiamo che Quella – e solo Quella – poteva essere la Soluzione, perché ci ha fatto Cogliere Qualcosa di Noi Stessi, ci ha fatto Compiere un Salto Evolutivo e, pur se terrenamente il Risultato Non è Bello e Gratificante, Noi comunque ci Ritroviamo Sereni e tocchiamo con Mano l'Esistenza di Qualcosa che va oltre la Nostra Mente, poiché la Vita riesce sempre a Spiazzarci. Non ci Spiazza per farci Soffrire o per Metterci in Difficoltà, ma semplicemente perché vuole che Noi Arriviamo ad un'Armonia Interiore che Non può Prescindere dalla Conoscenza di Noi Stessi.

Quindi, se la Vita ci Spiazza, è perché ci Induce a Riflettere e ci sta Insegnando Qualcosa.

Capire che la Vita ci sta Insegnando ci mette in una Condizione Diversa di fronte alla Scelta, poiché Automaticamente Capiamo di Non poter Arrivare alla Soluzione con la Nostra Mente, ma soltanto Ascoltandoci Dentro, Sentendo in Noi le Pulsioni più Profonde e Vere, che possono Non essere capite dagli Altri ed essere persino in Contrasto con Loro, ma sono quelle che ci Donano Pace e Serenità.

Sono Momenti di Autentica Verità che Viviamo con Noi Stessi.

Agli Altri possiamo Raccontare ciò che vogliamo: possiamo Indossare mille Maschere, mille Ruoli, ma con Noi Stessi dobbiamo essere Assolutamente Veri, Leali, riconoscendo i

Nostri Limiti, le Nostre Ambizioni che a Volte Non hanno Altro Scopo se non quello di darci Sicurezza.

La Sicurezza massima che possiamo Trovare è però quella di Sentirci Cellule di un Corpo e, come tali, lasciarci Fluire Abbandonandoci alla Vita.

## **COMPENDIO DEL VIVERE BENE**

Come possiamo Difenderci dagli Attacchi che Arrivano dall'Esterno e che ci Destabilizzano?

Come possiamo credere a Tutto Ciò che ci viene detto sul Cibo, sull'Ambiente, sui Farmaci, sullo Stile di Vita che dovremmo Tenere... Tutte Informazioni che a Volte ci corrispondono ed Altre invece ci Creano Ansia e Confusione?

Per Prima Cosa ricordiamoci che Non siamo Individui in Balia di Altri Individui.

Non solo Siamo Esseri Pensanti, ma siamo anche Dotati di un Istinto Interiore Profondo che ci Segnala quello che è Giusto per Noi.

Non parlo dell'Impulso – che può essere Più o Meno controllabile – ma proprio di quell'Istinto Profondo che, se Non Accondisceso, ci crea Disagio.

Da Questo Punto di Vista, se prestiamo Attenzione a Noi Stessi, Tutti sappiamo quello che è Giusto o Sbagliato per Noi.

Persino le Informazioni che ci vengono “Buttate Addosso” continuamente e copiosamente Suscitano in Ognuno di Noi Reazioni Differenti.

C'è Chi le Annulla immediatamente, Chi le Prende in Considerazione, Chi si Informa per verificare se sono Giuste o No: Ognuno Reagisce a Modo Proprio.

Non esiste un Atteggiamento Giusto ed uno Sbagliato: Ciascuno deve poter Scegliere la Propria Modalità, sapendo che per Tutti l'Importante è Arrivare alla Serenità.

Quando mi trovo ad essere Destabilizzata da Informazioni che arrivano continuamente, devo avere così tanto Amore per Me Stessa, volermi talmente Bene da Capire che Non posso farmi Destabilizzare, Non posso vivere Ansiosamente perché Altri lo Vogliono, perché vorrebbero Impormi un Modo di vivere che Non intendo Accettare.

Non esiste che la Carne faccia Bene o faccia Male:

Chiaramente è sempre Necessaria la Moderazione.

Non c'è Nessun Cibo in Assoluto – tranne i Casi di Allergie o Intolleranze – che sia più salutare di un Altro: è una Questione Soggettiva.

Questo voler far Dipendere la Nostra Vita e le Nostre Scelte da Altri, Oltre a crearci Ansia, genera anche un'Alternanza di Pensieri e Sentimenti tale per Cui Non ci sentiamo Mai sicuri di Noi Stessi.

Quello che viene detto Oggi molto spesso è Smentito Domani, e nel Caso in cui abbiamo seguito Quello che ci è stato Detto Ieri, finiamo per Sentirci Sciocchi, Inutili e perfino Presi in Giro.

Ciò che si deve tener Presente, oltre alla Difesa del Nostro Essere, è che dobbiamo riscoprire l'Istinto che ci Guida, ci Conduce e ci Suggerisce quello che è Giusto per Noi.

Troppo spesso lo Soffochiamo, salvo poi Dire che avevamo “Sentito” che Quello che stavamo Facendo era Sbagliato e

che se avessimo Seguito Quello che Sentivamo sarebbe stato Meglio.

Prendere Contatto con il Proprio Istinto è un Modo Meraviglioso per valorizzare Noi Stessi, per sentirci veramente Esseri Completi, dotati Non solo di Mente ma anche di Coscienza e di Anima, ma soprattutto è un Modo per Metterci in Comunicazione con gli Altri nella Maniera Giusta.

Se mi sento semplicemente un Essere dotato di Mente e nel Mio vivere faccio Capo solo alla Mia Personalità e alla Mia Educazione, senza tener Conto di avere anche una Parte Energetica, Istintuale, profonda, i Miei Rapporti con gli Altri saranno sempre basati Soltanto sulla Forma, sull'Apparenza; Non riuscirò quindi ad Entrare in Empatia con gli Altri e soprattutto Non riuscirò a Vivere completamente Me Stesso, per cui rimarrò sempre ai Margini del Vivere, tutto Compreso nella mia Parte Mentale, nella Mia Personalità. Dentro di Noi però c'è l'Essere, quella Parte Profonda che ci Conduce verso l'Evoluzione, suggerendoci le Esperienze che dobbiamo fare e Come dobbiamo Farle.

Questa Parte ci mette in Comunicazione con gli Altri in Modo più Istintivo e Profondo.

Attraverso di Essa Noi percepiamo l'Altro Non solo come Personalità ma come Essere, e siamo in Grado di Esercitare l'Empatia e la Telepatia.

Tuttavia quando parliamo di Apparenza e di Essere Non dobbiamo pensare di Essere Scissi: Siamo Sempre e Comunque un'Unica Persona.

L'Apparenza ha una Frequenza mentre l'Essere ne ha un'altra, poiché siamo fatti di Energia e le Due Frequenze si Intersecano e si Compenetrano Continuamente in Noi.

È la Parte più profonda Quella che ci procura le Emozioni, le Sensazioni, le Certezze.

La Parte Mentale, più Concreta e Razionale, molto spesso viene Inquinata dai Condizionamenti Sociali, dalle Credenze e dalle "Mode" del Momento.

Sentirci e Percepirci dotati sia di Mente che di Istinto, di Personalità e di Essere ci porta alla Completezza, e soprattutto ci Rende più Forti perché meno

Strumentalizzabili da Altri, meno Insicuri perché più Aderenti a Noi Stessi.

Tutto Questo ci deve Portare ad avere sempre Pensieri Positivi, Costruttivi, che ci Aiutano nell'Evoluzione anziché Pensieri che ci possono Spaventare o Deprimere.

Quando la Mente inizia a Proporcerci Pensieri Fastidiosi, Noiosi, che Non ci danno Tregua e ci provocano Ansia e Paura dobbiamo Ricordare che in Noi esiste l'Istinto, questa Parte Meravigliosa che Rappresenta la Vita Stessa.

Non si tratta di Qualcosa al di fuori di Noi: la Vita è in Noi ed è Amore, Evoluzione e Progresso.

Quando capiamo Tutto Ciò anche i Nostri Pensieri Fastidiosi assumono una Connotazione di Relatività: Non c'è più Nulla di Assoluto.

Il Pensiero Molesto Non è più il Perno della Nostra Vita, ma riusciamo a Relativizzarlo perché facciamo Appello alla Nostra Forza Interiore.

Tutti Noi abbiamo attraversato Momenti Complicati, Dolorosi, Traumatici, e tutti abbiamo trovato in Noi quella

Forza che non viene tanto dalla Mente quanto dalla Parte Profonda di Noi, dalla Parte Vitale che ci vuole Condurre verso l’Evoluzione.

Cerchiamo di Vivere Bene, perché nel Vivere Bene onoriamo Noi Stessi, facciamo Star Bene gli Altri e rendiamo il Mondo Migliore.

## COMUNITÀ

È possibile dar Vita ad una Comunità Armoniosa, Costruttiva e che dia il Meglio di Sé anche in Assenza di un Collante Religioso, Politico o Ideologico che la sostenga?

È Possibilissimo quando gli Esseri Umani che Compongono la Comunità sono Autenticamente compresi in Se Stessi.

L’Essere Umano è compreso in Sé quando ha capito il Senso della Vita e quindi si è messo a Disposizione di Essa per l’Evoluzione, Non Solo per Apparire ma per arrivare a Riconoscere l’Essere che ha in Sé. Quando Tutto Questo è molto Chiaro e l’Individuo si erge alla Dignità di UOMO, egli ha la Possibilità Concreta, Autentica di vivere in Comunità con Altri e far sì che Questa Comunità, formata da Esseri “Completi”, sia autenticamente Armoniosa e Costruttiva.

Finché Chi compone la Comunità Non ha molto Chiaro Questo Principio e Non ha raggiunto un’Armonia Interiore Solida, ma soprattutto – ed è questa la Condizione Principale – Non ha Instaurato in Sé la Leggerezza del Vivere, la Comunità sarà sempre Fonte di Discussione, di Malumore e a volte persino di Disastri.

Perché la Leggerezza è Importante?

Perché quando si vive in Comunità si ha a che Fare con Tutti i Problemi del vivere comune, i quali – se sono Gestiti con Leggerezza da Parte di Persone Autenticamente Armoniche con Se Stesse, inserite nella Scia dell’Evoluzione e non dell’Apparire – saranno vissuti come Occasioni per Riflettere e Migliorare Se Stessi, come Insegnamenti che vengono Attirati per fare un Passo Avanti nella Propria Vita.

Sarà perciò molto Chiaro che Ogni Situazione che viene Affrontata e Risolta Non lo è solo a Beneficio del Singolo, poiché Aderendo alla Vita che ci ha Posto in una Condizione di “Difficoltà” (e che fornisce al contempo anche i Mezzi per superarla), si afferma una Volontà di Giustizia e di Armonia che rappresenta il Contributo di Ognuno all’Evoluzione.

Se si riesce a fare Tutto Ciò, si è perfettamente Inseriti nella Comunità e, se anche gli Altri riescono a farlo, la Comunità è Meravigliosa.

Se, viceversa, nella Comunità Manca Questo Spirito di Fondo, quel che Rimane è solo e semplicemente uno Scontro di Personalità.

Anche Questo Non è sbagliato a Priori, poiché serve per Migliorare la Conoscenza di Se Stessi, ma tutto diventa Estremamente Faticoso.

Le Comunità che si fondano sulla Religione o Altre Ideologie hanno più Probabilità di andare avanti nel Breve Periodo, ma Queste Appartenenze devono essere Superate in Quanto l’Essere Umano deve arrivare semplicemente ad ESSERE.

Se i Principi a cui ci si Ispira sono Giusti e vengono vissuti con Coerenza, Essi entrano a far Parte dell’Essere Umano senza Bisogno di Riaffermarli continuamente.



L'Appartenenza può essere Momentanea, vissuta con Leggerezza e con Coerenza, finché Quella Visione Non entra stabilmente nella Vita di Ognuno al di là di Ogni Ideologia e dell'Identificazione con un Gruppo.

Si potrà allora essere Felici di sapere che in Tanti condividono Quel Modo di pensare, senza per Questo sentire la Necessità di Creare una Struttura dove in Gruppo si debbano Ribadire gli Stessi Principi.

La Cosa Migliore da fare quando si vuole Impostare una Comunità è quella di Capire che è la Comunità Stessa a dover Attirare le Persone Giuste, e quindi – paradossalmente – Non bisogna avere Nessuna Mira, Nessuna Aspettativa, Nessun Desiderio relativamente alla Comunità.

Ci vuole una Grande Curiosità di vedere dove la Vita ci Porterà, che Cosa vorrà fare di quell'Embrione di Comunità che ancora si deve Sviluppare.

Arriveranno allora le Persone Giuste per il Progetto che la Vita ha messo in Campo, che Esiste da Sempre e che comprende Persone con una Personalità Armonica ed Altre con Personalità Disarmonica, in un viavai di Individui che “Avvertiranno” come in Quel Contesto ci sia bisogno di Verità, di Autenticità, perché è la Vita Stessa a Richiederlo, è il Progetto della Vita ad Esigerlo.

Quando è la Vita a dirigere le Cose, viene Veicolata un'Energia Potentissima che fa Molta Chiarezza sulle Persone e le Finalità: possono Esserci soltanto Infingimenti Passeggeri, perché poi Tutto esplode.

Ciò perché è la Vita Stessa che Sceglie, che Attira ed Elimina, e Questo è Importante.

Una Comunità che Non sia basata su un’Ideologia è dunque possibile se Ognuno fonda Se Stesso sull’ESSERE.

## **CON-PASSIONE**

Vivere per gli Altri, “Appropriarsi” di Esperienze che Non sono Nostre, Forzare Decisioni Altrui... tutto questo ci Pone sulla Scia Energetica della Compassione Negativa.

La Vibrazione Positiva è diversa: è un “Porgersi” agli Altri per Alimentare Noi Stessi.

Questo Atteggiamento è sovente Confuso con l’Egoismo, perlomeno da Parte di Chi Non ha chiaro lo Scopo della Vita: Evolverci a Livello Individuale e con Ciò contribuire all’Evoluzione dell’Umanità Tutta.

Vivere Con-Passione è un Traguardo importante per l’Energia, perché nel Con-Dividere le Esperienze con gli Altri si trae un Maggiore Giovamento se ci si lascia Permeare dalla Passione.

Il Meccanismo deve essere Compreso Fino in Fondo nella sua Linearità, e poi Attuato in Modo “Personale” per adattarlo al Proprio Bisogno Energetico.

Mi spiego meglio.

Nell’Andare verso l’Altro Con-dividendo Pensieri, Azioni, Eventi, Noi dobbiamo sempre Comprendere chiaramente Ciò che la Vita – attraverso la Con-divisione con l’Altro – ci sta Insegnando in Quel Momento.

Per Capirlo chiaramente si deve Chiarire un Aspetto Fondamentale: la Vita sta dando quell’Evento a Me o all’Altro?

Io sono il Destinatario dell'Evento o semplicemente il Comprimario chiamato in Causa dal Destinatario o addirittura dal Mio Io che vuole Intervenire?

Dopo Questa Prima e Necessaria Puntualizzazione, può e deve Scattare la Con-passione Positiva e non Quella Negativa.

NON devo Appropriarmi dell'Evento, NON devo Prevaricare nell'Azione, NON devo Insistere per far Pensare e Agire l'Altro come vorrei Io.

Devo Limitarmi ad Osservare e Consigliare quando mi è Richiesto, agendo Solo se la Vita mi porge i Mezzi Adeguati e se il Mio Istinto Profondo avverte come Giusto il Mio Coinvolgimento.

Essere Compassionevoli è Meritorio finché Rimane fermo in Noi il Principio di Com-patire senza Giudicare e senza voler Forzare le Reazioni dell'Altro.

Nell'Essere Compassionevole io dichiaro la Mia Disponibilità alla Condivisione Emotiva, ma affermo anche il Principio che Non posso Prevaricare i Sentimenti Espresi dall'Altro.

Ne prendo Atto e basta.

La Passione Insita nella Compassione può essere vissuta in Vari Modi, in Relazione a Ciò che È la Nostra Carica Energetica.

Se siamo ancora alla Ricerca di una Stabilità e di un'Armonia Interiore, saremo portati ad Essere compassionevoli all'Estremo, ad Immettere, nei confronti dell'Altro, tutta la Nostra Passione, proprio per cercare all'"Esterno" di Noi Risposte che possano farci Raggiungere una Stabilità Interiore.

Questo Modo di fare può Funzionare finché lo Limitiamo al Nostro Agire e Non Pretendiamo di Imporlo all'Altro.

Quando però l'Armonia e la Stabilità Energetica È in Noi, ci Limiteremo ad osservare e a Com-patire senza Spingerci ad Agire al Posto degli Altri.

Vivere la Vita Con-Passione è la Preparazione al viverla con Amore.

Nell'Amore ci sono Tutte le Vibrazioni, e quindi anche la Compassione, e Tutte saranno vissute al Positivo proprio in Virtù dell'Amore che potenzia la Positività ed annulla la Negatività.

Riflettiamo Bene sul Confine Sottile – che siamo chiamati a Cogliere – fra l'Agire con Compassione Positiva o con l'Egoismo ed il Protagonismo mascherati da Compassione.

## **CONCETTO DI COSMO**

Solo quando il Pensiero si Acquieta, l'Energia “Lavora” e, quando “Lavora”, l'Essere umano “Sente”, Percepisce una Sollecitazione a capirsi Meglio, a meglio Sintonizzarsi con Se stesso e con il Cosmo tutto.

Il Concetto di Cosmo Non è ben Assimilato dal Genere umano.

Chi Non pensa o Non crede nella Parte “spirituale” dell'Individuo, si Sente autorizzato a Pensare al Cosmo come ad una Entità Concreta, Comprendente Altri Pianeti, Stelle, e quanto ancora sarà Scoperto.

Chi vede nel Cosmo anche una Emanazione energetica, un Complesso di Frequenze, che Non “producono” solo Pianeti, Frequenze e Vibrazioni, “Sente” in qualche Modo di

Appartenere al Cosmo, perché Consapevole di essere Permeato dalle stesse Frequenze che Permeano il Cosmo tutto.

Nel Cosmo c'è Tutto: la Vibrazione e la Frequenza che attraversano l'Essere Umano Attraversano anche chi Non si mette in Sintonia con il Cosmo.

Qui avviene una Profonda e Radicale Differenziazione. Chi ha la Consapevolezza di Essere Cosmo, di essere Parte di questo Complesso energetico, si lascia Permeare e “Usa”, “Sfrutta” le Vibrazioni per Progredire.

Chi Non crede o Non si mette in Sintonia con il Cosmo, pur essendo “Investito” dalla Vibrazione Permeante, Non ne avverte i “Sintomi”, ma ne Assorbe le Frequenze.

Questo porta spesso nell'Individuo a Cambiamenti anche Radicali che riguardano il Carattere e la Visione della Vita e quindi degli Eventi.

Queste Frequenze-Vibrazioni, che sono Proprie del Cosmo tutto, Provengono dalla “Creazione” o meglio da Ciò che è ancora Imponderabile per l'Essere umano.

Sforzatevi di Immaginare tutto ciò che potete Concepire con la Mente: Voi, gli Altri, la Natura che vi circonda, l'Universo Intero come un tutt'Uno di Energia.

Una immensa Palla Energetica che tutto Contiene.

Ciò che è contenuto nella Palla Non solo è Frequenza Vibratoria, Atta a Generare la Materia, ma è anche un “Qualcosa” Atto a Creare Realtà diverse, Pensieri, Sensazioni...

È Chiaro che affinché questa Palla Non si Deformi o peggio Esplosa, è necessario che al Suo Interno regni l'Armonia.

Armonia che Non è data dalla Uniformità delle Frequenze, ma dal loro Bilanciamento.

ORA scendiamo nella Materia, in mezzo agli Esseri umani Fruitori ed Emanatori di Vibrazioni.

C'è chi Emanava Positività e la Incamera e chi Emanava ed Incamera Negatività.

L'Ammasso Positivo deve essere Bilanciato dall'Ammasso Negativo.

Ecco spiegato quello che Voi definite Bene e Male.

Due Forze che devono Bilanciarsi.

ORA è assolutamente necessario un Chiarimento Fondamentale, affinché questo altissimo Concetto Non venga Travisato.

Il cosiddetto Male che deve Bilanciare il Bene Non necessariamente deve essere Vissuto, Espresso, Esternato. Il Male è contenuto nella Vibrazione-Frequenza del Bene perché ogni Vibrazione-Frequenza è Positiva, Negativa e Neutra.

Così come nel Male è contenuto il Bene.

Il Bilanciamento è già Perfetto dall'Inizio della Creazione. Nulla avrebbe avuto la Possibilità di Vivere e Svilupparsi, se Non Aderendo a questa Regola perfetta del Bilanciamento del Positivo-Negativo-Neutro.

ORA

Sembra a Molti che il cosiddetto Male abbia Sopraffatto il Bene, Alterando così l'Equilibrio perfetto del Cosmo.

NON è assolutamente Così.

Mai come in questo Momento, l'Equilibrio è Stabile e la Predominanza della Vibrazione Positiva sta "Soffocando" la Vibrazione Negativa.

Vibrazione Negativa che rimane a Bilanciamento del Positivo, ma che Non si Manifesterà più in Modo Concreto. Concetto Difficile e qui Espresso con una Semplicità voluta per far Capire a Ognuno di Voi che Non dovete temere il Male, che Non dovete Vivere in preda alla Paura, ma dovete essere Consapevoli che la Vibrazione Positiva, Non solo è Presente, ma sta Aumentando di Intensità in Modo da Neutralizzare la Vibrazione Negativa.

Avanzate decisi sulla Via che la Vita vi sta Porgendo, Consapevoli e Certi che la Vostra Emanazione Positiva Non va Dispersa, ma si aggiunge alle Altre Emanazioni Positive e che, tutte Assieme, “Soffocano” la Vibrazione Negativa che Altri Emettono.

È vicino il Momento dove Ognuno Non avrà più Bisogno di Leggere e Parlare di questi Concetti, ma li vivrà in Modo Spontaneo e Naturale.

AMATEVI.

## CONCETTO DI DIO

Per Aiutarvi a capire il Concetto di Dio, vi Porgo questa Immagine.

Se Osservate il mondo Terra, vi rendete Conto che è chiaramente Uno, Non si può dire siano Due, Tre, Quattro etc. o che sia Diviso: è Uno e Basta.

La Terra è Una, ma sulla Terra ci sono i Pigmei così come ci sono gli Esseri Altamente Industrializzati, quelli Evoluti Professionalmente, Materialmente, Spiritualmente... sulla Terra c'è Tutto.

Allora, il Concetto di Dio è un po' la Medesima Cosa.

Il Pigmeo vedrà la Terra dal suo Punto di vista e la Riferirà a se stesso, mentre l'Uomo altamente Civilizzato, l'Uomo che con la Mente Specula molto più del Pigmeo, avrà un'altra Visione della Terra, eppure la Terra Rimane comunque Una. Chi sta meglio? Il Pigmeo o Colui che Specula?

Dipende.

Se il Pigmeo riesce ad essere in Armonia con se stesso e Riesce a vivere la propria Vita senza Chiedersi Troppi Perché, Aderendo veramente a quelle che Sono le sue Possibilità, sarà Armonioso e quindi Vibrerà alla Frequenza del divino.

Allo stesso Modo l'Uomo Intellettualmente più Evoluto, se riesce a darsi delle Risposte che siano Confacenti a se stesso, sarà Armonioso.

Se invece Pretende di Riconoscere l'Intelletto come Base primaria del suo Vivere e lo Alimenta continuamente con Stimoli, Ponendosi sempre più Domande fino ad Arrivare a perdere l'Armonia con se stesso, Arriverà al Punto in cui



Non c'è più la Possibilità di avere delle Risposte, perché è Andato Oltre.

Del Resto potrebbe Accadere la stessa Cosa anche al Pigmeo, qualora Insistesse a voler capire – perché Qualcuno gliene ha parlato – come funziona l'Elettricità. Non potrebbe Capire perché Non ne ha gli Strumenti: Non ha mai visto un Interruttore, Non sa come è Fatto, come si può Costruire. Questo può essere un Modo per Ragionare sul Concetto di Dio.

Quando Noi definiamo Dio come Energia, abbiamo già Detto Tutto, tutto quello che siamo in Grado di Capire.

Quando diciamo che Dio è il Tutto, andiamo a Quantificare questa Energia.

Per noi il Tutto è tutto, ed è quindi il Bene, il Male, il Positivo, il Negativo, il Neutro (che la Razza umana Non considera, ma che è veramente alla Base del vivere): Dio è tutto Questo.

Riferito a Noi, anche Noi siamo una Parte di Dio, perché essendo Dio tutto, Noi siamo Dio. In che Modo siamo Dio? Come il Pigmeo o come l'Essere Evoluto? Come il Pigmeo o l'Essere Evoluto Armoniosi o come il Pigmeo e l'Essere Evoluto Disarmonici e sempre alla Ricerca di Risposte che Non potranno avere? Questo è Quello che dobbiamo Chiederci.

Allora la Sagghezza vuole che si Rimanga nell'Ambito delle nostre Capacità Cognitive, Non perché siamo Meno Intelligenti di Altri che si pongono più Domande di “Livello superiore”, ma perché si abbia la Capacità di Aderire a Noi stessi e quindi di Porci delle Domande che ci Servano e Non

delle Domande Speculative Assurde e Inutili a cui Non c'è Risposta.

Io sono il Tutto perché sono una Parte del Tutto, Vibro con le Leggi del Tutto. Queste Leggi sono riferite a Me che sono un Microcosmo nel Macrocosmo.

Devo allora cercare di Capire come Funzionano queste Leggi e, nel fare ciò, posso trovare la mia Armonia; a quel Punto automaticamente Non faccio più Domande per Curiosità, ma solo quelle che Servono a Fortificarmi ed a Cementare la mia Armonia Interiore.

## **CONCLUSIONI SULLA PAURA**

Concludiamo il Tema della Paura dopo averne trattato Varie Tipologie (anche se non Tutte), aventi in Comune la Stessa Matrice: il Non capire da dove viene la Paura, che può anche esserci Amica, e soprattutto Non Capire – o Non Percepire – di Essere Energia.

L'Energia Non ha Paure.

È la Personalità a produrle ed alimentarle Tutte.

Basta questa semplice Considerazione per fare Chiarezza sulla Paura.

La Paura quindi attiene alla Nostra Mente, al Nostro Vissuto Pratico, alle Nostre Aspettative ed alla Personalità.

Sforzandoci continuamente di Vivere con la Consapevolezza di Essere Energia possiamo Neutralizzare la Paura.

Non vorrei più Tornare a Parlare della Paura perché dovrebbe essere Chiaro che da Vibrazione Corrosiva, come l'abbiamo Definita, può Trasmutarsi in una Vibrazione Amabile,

Amica, che ci segnala Difficoltà, Pericoli ed anche degli Aspetti del Nostro Essere su cui siamo tenuti a Soffermarci, a Ragionare, a Scavare.

E per Scavare dobbiamo usare il Solito Strumento: l'Amore per Noi Stessi.

Tutto ha sempre Origine dall'Amore e da Noi come Cellule del Divino che hanno il Dovere, l'Obbligo di Amarsi, ma anche il Piacere di Amarsi.

Partiamo quindi dal Privilegiare Noi Stessi, dal renderci Cellule Inviolabili perché Armoniose, perché Inserite nella Scia Divina.

Cellule che Non oppongono Resistenza, ma si Abbandonano al Fluire Amoroso della Vita.

Non Aggiungiamo Altri Pensieri o Altri Concetti.

Rimaniamo Concentrati su questa Semplicissima

Considerazione: l'Amore per Noi deve essere il Centro di Tutto il Nostro Agire; Tutto deve Ruotare intorno all'Amore per Noi.

Dopodiché anche l'Amore per gli Altri, per il Nostro lavoro, per chi ci Circonda, per chi ci Ama o ci Detesta sarà un Amore Vero, Autentico, Privo di Aspettative, che Non si nutre di Possesso e di Prevaricazioni.

Noi Non saremo Vittime degli Altri se questi Non ci Amano, ma saremo così pieni d'Amore per Noi Stessi da Spanderlo intorno a Noi, e lo Riceveremo dagli Altri nella Misura in cui ci necessita.

Pur se la Prima Necessità di Amore dobbiamo soddisfarla Noi Stessi Accettandoci, Capendoci, Perdonandoci, Non Umiliandoci e ringraziandoci per gli Sforzi che facciamo per Capire, per Progredire ed Andare verso l'Armonia.

Impariamo a Ringraziare Noi Stessi.  
Quando Ringraziamo la Vita non facciamo Altro che Ringraziare Noi Stessi, perché Noi Siamo la Vita.  
E nell'Amarci e Ringraziare facciamo ciò che l'Universo ci chiede: Lasciarci Permeare dall'Amore del Tutto, Espanderlo attorno a Noi, Donarlo ed Incamerarlo nuovamente, in un Processo senza Fine che genera Armonia.  
Null'altro ci viene Richiesto.

## **CONDIVIDERE**

Entrare nell'Era della Condivisione può sembrare Difficile e Complicato perché l'Essere umano, pur essendo Portato in Modo naturale a Condividere (come fanno i Bambini), da Adulto si è Dimenticato di questa Prerogativa.

Perché Non si vuole Condividere?

Perché si deve Alimentare il proprio Sé, il proprio Io, dandosi Certezze attraverso Cose, Idee da tenere Esclusivamente per Se stessi.

Quando ho un'Idea la Considero Mia per poter Lucrare su di Essa, per essere Apprezzato, per Esibirmi, Presentandomi attraverso quell'Idea.

L'idea però Non è Mia: io l'ho "Preso", ma l'Idea era Precedente a me, era lì ed Io ho avuto la Possibilità e la Capacità di Prenderla perché la Vita lo ha Permesso.

Nel Condividere l'Idea penso di Sminuirmi, di poter essere "Fregato", perché l'Idea data ad Altri, a Molti, Non è più Mia e così, essendomi Identificato con Essa, è come se venissi ad essere Sminuito Io stesso, come se Perdessi una Parte di me. Succede in ogni Campo della Vita: Artistico, Pratico, delle

Amicizie, della Famiglia, dove Ognuno pensa per Sé invece di Condividere Quello che Sente, Quello che ha e soprattutto Quello che Considera suo Patrimonio perché la Vita lo ha dato a Lui.

E allora?

Dobbiamo Fermarci a questo Stato di Fatto?

NO.

La Vita Non funziona così: la Vita è un Insieme di Individui e Tutti formano l'Uno, perciò Quello che è di Uno è di Tutti. Posso Prendere un'Idea se la Vita lo Consente, ma questa può essere portata avanti da un Altro che può avere più Capacità Pratiche o più Senso Logico, e perciò l'Idea potrebbe essere Gestita meglio da un Altro piuttosto che da Me.

Questo vuol dire Condividere.

Dobbiamo Capire che Non siamo sulla Terra per Affermare Noi stessi, ma attraverso la Gestione delle Idee, così come di Tutto ciò che Abbiamo, Dimostriamo la nostra Consapevolezza: se siamo Consapevoli di essere Parte dell'UNO o se Consideriamo soltanto Noi stessi.

ORA c'è una Spinta alla Condivisione data dalle Crisi che sono attorno a Noi, le quali Creano sempre più Povertà e Disagio ma parallelamente Alimentano la Condivisione, perché sempre più Persone sono Compassionevoli, si Lasciano toccare dai Problemi Altrui e vogliono Condividere ciò che hanno.

È un Percorso lungo, che Non si Improvvisa dalla Mattina alla Sera, ma che viene vissuto da un Numero sempre maggiore di Individui come un'Esigenza: l'Esigenza di Condividere e Non di Competere.

Volendo poi Analizzare il Significato della Parola Con-divisione dobbiamo partire dall'Idea che **la Condivisione è una Visione condivisa.**

Finché Non abbiamo una Visione di Chi siamo, di che Cosa facciamo su questa Terra, di quale Valore diamo a tutto Ciò che Possediamo, Non possiamo Condividere, perché abbiamo una Visione Distorta e quindi la nostra Condivisione – anche se attuata in Buona Fede – sarà anch'essa Distorta.

Quando si può dire che la Condivisione sia Distorta? Quando è Falsata all'Origine, quando la Visione di Quello che si ha e di Quello che si è Non è Limpida, Serena, Reale e soprattutto Non è Aderente allo Scopo che la Vita vuole che noi perseguiamo: l'Evoluzione.

Se Non Partiamo da questa Con-di-Visione, cioè da questa Visione Reale, Autentica della Vita, Non possiamo Condividerla, o per meglio dire in tal caso con Essa Condivideremo delle Distorsioni.

ORA è importante Non Giudicare il Modo di vivere Altri, Non giudicare quello che si ha Attorno, ma Usarlo per chiarire meglio in Noi la Visione della Vita. Le Realtà che ci Circondano devono essere Viste da noi nell'Ottica dell'Evoluzione e Non Solamente nell'Ottica della Terrenità, e quindi della sola Evoluzione Terrena. L'Evoluzione Terrena c'è, ci deve Essere, ed è quella che Voi di solito chiamate Progresso, che però sovente Non è vero Progresso perché crea Danni collaterali Trascinandovi fuori dall'Evoluzione. Abbiamo poi l'Evoluzione legata alla vostra Parte divina, quella che Governa il Mondo, che Non fa capo

all'Ego, all'Io, ma che risponde ai Codici divini. Questo tipo di Evoluzione va Avanti per la propria Strada, si può dire che Non venga né Frenata, né Rallentata dall'Evoluzione Terrena, ma ha i suoi Tempi. Quando i tempi dell'Evoluzione Terrena si combinano con quelli dell'Evoluzione divina si ha un Salto Quantico. In questo Periodo stiamo Vivendo un Salto Quantico. Per questo a Ciascuno di Voi è chiesto di "Aggiustare", "Scavare" nella Visione che ha di sé e della Vita e Condividere questa Visione quando ne è assolutamente Consapevole.

## **CONDIVISIONE**

Che cosa vuol dire Condivisione?

Non voglio parlare del Senso Materiale, perché è Chiarissimo a Tutti che cosa significa Condividere qualcosa.

Voglio invece Fermarmi a quello che è l'Aspetto più Emotivo e, anche e soprattutto, Energetico, perché lo Scopo di questi Messaggi è quello di farvi Capire come Funzionano le Forze energetiche, quelle che vi Permeano, vi Avvolgono, di cui siete Costituiti, di cui fate Parte e che dovete Imparare a gestire.

La Condivisione a Livello emotivo è Qualcosa che Nasce con l'Individuo, è un Qualcosa che l'Essere umano si porta Dentro come Retaggio del Tutto: nel Tutto c'è una Condivisione naturale.

L'Essere umano Conserva le Caratteristiche del Tutto anche quando diventa Singola Unità, quando si Dimentica di essere Parte di un Tutto.

Perciò la Condivisione è una Spinta che l'Energia ha in sé a Condividere le Emozioni, i Sentimenti, le Esperienze, il proprio Io con gli Altri, in Ricordo di questo essere Parte di un Tutto.

Bisogna però essere Accorti nella Condivisione, perché molto spesso c'è un Confine sottile fra la Necessità che – ripeto ancora – deriva dall'Energia memore di essere Parte di un Tutto e la Personalità che vuole Condividere Solo per Affermare se stessa, per Cercare attraverso la Condivisione un'Affermazione del proprio sé.

L'Individuo che Non si sente sicuro, che è Attratto dalla Condivisione ma nello stesso Tempo la Teme perché ha Paura del Giudizio Altrui, avrà sempre un Equilibrio Instabile: da una Parte avrà la Spinta a condividere e dall'Altra ne avrà Paura.

Molte volte quest'Insicurezza lo porta ad Allontanarsi da quella che è la Spinta originaria dell'Energia, fino ad Aderire in Modo massiccio, concreto, alla Spinta della Personalità che quasi gli Impone di Condividere per ottenere l'Approvazione, per Acquisire Sicurezza, pena un Disequilibrio, una Disarmonia, un Concreto e Tangibile Disagio che permea tutto il suo Vivere.

Condividere è Sano, Giusto e soprattutto Naturale, ma è necessario fare sempre la Distinzione tra la Spinta che viene dalla Condivisione Energetica e l'Imperativo della Personalità, che vuole Condividere per Affermare se stessa e per Sentirsi sicura.



## CONFRONTI

Quando ci sono delle Discussioni fra Parenti, Colleghi, Amici, quando ci sono delle Differenze di Comportamento, la Cosa migliore da fare è quella di considerare l'Altra Persona come Parte di Noi stessi, un'Altra Parte che in quel Momento ci è Sconosciuta ma la Vita vuole Evidenziare. Che cosa devo Pensare?

Devo Pensare che mentre mi Esprimo, Agisco, sono in Buona Fede.

Questa è la Premessa perché se non sono in Buona Fede questo Discorso Non funziona.

Sono in Buona Fede e perciò sostengo il mio Pensiero, il mio Atteggiamento, la mia Convinzione.

Dall'Altra Parte devo Presumere che ci sia la Buona Fede e anche un Atteggiamento Diverso e Contrario al mio.

Se vedo la Persona con cui mi Confronto come un'Altra Parte di Me (ricordiamo che siamo Parte di un Tutto e perciò in Noi c'è Tutto e Tutti gli Atteggiamenti) Non mi Ostino per far cambiare Idea a chi ho di Fronte, ma cerco di Capire se le Idee che mi Porge possono Modificare o Influenzare il mio Modo di Vedere e di Pensare.

Quando ho fatto questa Analisi e ho Capito che il Modo di Pensare dell'Altro Non mi appartiene, Non mi Scalfisce, io Rafforzo il mio Modo di Essere. In questo Modo io l'ho "Mosso" l'ho reso "Fluente" Non mi sono Arroccata nella Presunzione di dire ho Ragione, Riaffermando il Modo di Pensare ho reso ancora più Forte il mio Modo di Essere e la mia Idea.

Se invece Non è così, perché dall'Altra parte Capisco ci sia una Ragione che io Non avevo ancora Accettato o Presa in Considerazione perché mi dava Fastidio, mi sembrava un Atto di Sottomissione o una Prevaricazione, allora devo Modificare il mio Modo di Essere.

Qui bisogna stare molto Attenti: nel fare questa Operazione l'Interlocutore deve essere solo Uno: ME STESSO.

Non posso Pensare o Attribuire alla Persona delle Intenzione che Non so se ha o Non ha.

Non posso dire: ha Ragione ma lo doveva Dire in un Altro Modo, può avere Ragione ma dice sempre le stesse Cose, lei Vuole Prevaricare...

Non è Vero perché sono IO che voglio Prevaricare in quanto, Criticando l'Altro Io Non faccio altro che Giustificare un mio Atteggiamento.

Non mi deve Importare Nulla se la Cosa è stata detta in un Modo o in un altro Modo, questo Appartiene all'Altro, alla sua Sfera, a me Appartiene il Contenuto, la Realtà senza Preconcetti o Giudizi che DEVE riuscire a Modificare la mia Realtà.

Fatto questo Non mi Appartiene più Nulla di questo Discorso perché la Vita ha creato un Incontro, un Contatto perché potessi Imparare e Migliorare me stessa.

Se l'Altra Persona Continua nel suo Atteggiamento, se Migliora o no Non è un Problema che mi deve Riguardare.

## CONFRONTO SUI NUOVI GRANDI TEMI

Che Momento Confuso quello che stiamo vivendo!

Quanta Confusione alberga nelle Menti Umane su Temi  
Molteplici e Delicatissimi!

Si dibattono i Problemi legati alle Adozioni, alla Famiglia, ai  
Diritti civili... e Tutto questo genera sempre Grandissime  
Polemiche.

Che si tratti di un Meccanismo ormai Vecchio e Obsoleto si è  
già capito.

Stenta però ad essere Superato, anche se Chi ha la Mente  
Aperta ed avverte il Cambiamento riesce a prenderne le  
Distanze perché capisce che bisogna trovare Nuove  
Modalità.

Bisognerebbe che ci fosse una Discussione Franca, o per  
meglio dire un Confronto Leale e Costruttivo fra Opinioni  
Diverse.

Chi si confronta dovrebbe essere Pronto a capire le Ragioni  
dell'Altro, senza per questo Abdicare ai Propri Principi se  
Questi sono autenticamente Fondati su di Sé, e soprattutto se  
Sono Vissuti con Coerenza.

Si assiste invece ad un Parlare, Urlare, Prevaricare...  
soprattutto da Parte di Persone che quotidianamente nella  
Loro Vita privata Trasgrediscono per il Proprio Tornaconto  
Quegli Stessi Principi che a Parole sostengono di ritenere  
Inviolabili.

In Realtà Non si tratta di Principi di Vita ma solamente di  
Principi Ideologici.

Sono Ideologie che fanno Capo alla Mente e portano dei  
Danni Spaventosi all'Umanità.

La Vostra Storia è piena di questi Danni.  
Bisogna quindi Fermarsi, fare Silenzio e Riflettere all'Interno di Se Stessi partendo da una Semplice Domanda: Chi siamo? Che cosa facciamo su Questa Terra? Qual è lo Scopo del Nostro Percorso Terreno?  
Soltanto se Riusciamo a dare delle Risposte Chiare a Queste Domande – e soprattutto a Vivere in Coerenza con le Risposte che ci siamo dati – potremo Arrivare a capire Quello che è “Giusto” o “Sbagliato” PER NOI.  
Tenendo Presente che alla Stessa Domanda Altri potrebbero dare Risposte Diverse, pur Motivate e Sentite al Pari delle Nostre.  
Se ragioniamo in Termini di Frequenze e di Vibrazioni, capiamo che Ogni Nostra Scelta” comporta l’Emissione di una Vibrazione che rientra nella Gamma propria di un determinato Paradigma.  
Chi vibra con le Frequenze facenti Parte del Vecchio Paradigma ha ancora voglia di Discutere, Non di Confrontarsi ma di Prevaricare, perché nel Vecchio Paradigma il Confronto Non esiste: c’è solo la Prevaricazione come Modalità per affermare le Proprie Idee su Quelle degli Altri.  
Non è detto che Queste Idee siano Sbagliate: se sono messe in Atto nella Vita di Tutti i Giorni con Coerenza, possono essere Considerate Rappresentative di Quella Parte di Umanità che vibra in Armonia con il Vecchio Paradigma. Sempre però ci sarà un’Incomprensione di Fondo con chi vibra nel Nuovo Paradigma, poiché chi vibra a Questa Frequenza ha Sovvertito completamente le Logiche del Vecchio.

Saranno quindi Dialoghi fra Sordi, senza Possibilità di Intesa. Come facciamo allora per Capire Ciò che è Giusto e ciò che è Sbagliato per Noi?

Per chi Vibra nel Nuovo Paradigma è facile Capirlo, perché abbiamo come Guida l'Istinto Interiore, la Coerenza, le Esperienze.

Relativamente agli Altri però Non sappiamo da Quali Esperienze provengano, quale sia il Loro Vissuto, lo Stato della loro Energia, le Informazioni in Essa contenute... e perciò Non possiamo sapere Ciò che è Giusto o Sbagliato per Loro.

ORA si apre un Altro Discorso.

Siamo in una Società che deve in Qualche Modo tutelare Tutti.

Finora la Società ha tutelato sulla Base di Ideologie, e da qui sono venuti Molti Errori, ma anche Molte Cose Sagge.

ORA le Situazioni si Presentano più Delicate, più Spinose, più Impegnative, perché si deve Arrivare a Tutelare anche Quello che fino a Poco Prima era Condannato, visto come Perversione e persino Impossibile da attuare.

Mi riferisco a Certe Tecniche che la Scienza sta Permettendo – non a Caso – soltanto ORA, vale a dire Proprio in Corrispondenza con l'Emergere del Nuovo Paradigma.

Se chi fa le Leggi fosse guidato da Questo Paradigma, se vi fosse inserito a Pieno Titolo e Vibrasse in Armonia con Esso, riuscirebbe a Non emanare Leggi di Compromesso per Accontentare l'Elettorato, ed agirebbe invece per la Salvaguardia Vera, Reale dell'Essere Umano.

Questo è un Periodo in cui la Salvaguardia dell'Essere Umano ha raggiunto il Suo Minimo Storico.

Non c'è più la Privacy, non c'è la Libertà che così tanto viene Sbandierata.

Siamo diventati delle Macchine nelle Mani di Chi le vuole Manovrare.

Per Tanto Tempo ci siamo Prestati ad una Logica che ci ha solo e semplicemente Sfruttato.

Per Fortuna però nell'Essere Umano c'è anche la Parte Sana, la Parte Divina che è sempre Allerta, la Quale Non ha permesso che Questo Sfruttamento fosse Completo, che Appiattisse completamente la Nostra Volontà, le Nostre Idee... ANZI: il volerci rendere Schiavi ha dato Origine in tantissimi Individui – una Massa Enorme – ad un Movimento Interiore di Ribellione.

Questa Ribellione ci ha fatto Interrogare sul Senso della Vita. Ci siamo resi Conto di Non essere Liberi.

La Vita in quanto tale è Libertà, ma Noi l'abbiamo fatta Diventare Schiavitù.

ORA che siamo Chiamati a Tutelare l'Essere Umano su Aspetti che soltanto ORA emergono, dobbiamo Riflettere.

Non dobbiamo Scandalizzarci se vengono Promulgate Leggi che Non hanno né Capo né Coda; Non dobbiamo

Scandalizzarci se ci sono Fazioni schierate l'Una contro l'Altra, perché è un Momento di Passaggio in cui chi ci Governa (grazie a Noi che con il Voto gli abbiamo dato il Potere di Decidere per Noi) è lontano Anni-Luce dal Nuovo Paradigma, e perciò Annaspa all'Interno delle Vecchie Logiche, in base alle quali Vive, Opera, si Esibisce e si Propone a Noi.

Verrà il Momento in cui il Nuovo Paradigma sarà “Sovrano” e potrà Sovvertire Tutto Questo, perché una Grandissima

Maggioranza (la famosa Massa Critica) sarà Attiva e Trainante al Punto di riuscire ad Esprimere Ciò che è “Giusto”.

ORA facciamo un Discorso Pratico: in Questi Giorni si sta dibattendo moltissimo sulle Adozioni.

Da quale Parte ci si deve Schierare?

Già Questa è un’Espressione Inadeguata, perché l’Individuo che vibra alla Frequenza del Nuovo Paradigma sa che Non si deve “Schierare”, ma semplicemente Affermare le Proprie Idee sulla Base del suo Sentire Rispettando anche il Sentire dell’Altro.

Tutto Questo però ha Bisogno di una Legislazione, la quale Non può che essere Espresa – in Questo Momento – da Esseri che fanno Parte del Vecchio Paradigma.

Se Avvertiamo tali Incongruenze è perché vibriamo con il Nuovo Paradigma, ma Non dobbiamo Accanirci contro il Vecchio, bensì semplicemente Riflettere.

Queste Situazioni ci devono far chiedere su Quali Vibrazioni si basa Ciascun Evento, tenendo Presente che Non ci sarà mai un Evento Uguale ad un Altro.

L’individuo non Colto, Ignorante, Inserito in un Ambiente Ristretto, Chiuso, Ottuso Non avrà Altra Possibilità se non quella di Pensare in Quel Modo, ed esprimerà Se Stesso con Vibrazioni completamente Diverse da Quelle di una Persona Aperta, Illuminata, Luminosa.

Persone Diverse creeranno Eventi rispondenti alle Loro Specifiche Vibrazioni.

Anche la Persona che pensa in modo “Ottuso” tuttavia Non può essere Giudicata ma soltanto Osservata, perché dall’Esterno Non possiamo mai Sapere se quell’Individuo

abbia avuto la Possibilità di essere Penetrato da Altre Idee o da Altre vibrazioni, se abbia Respinto o Respinga per Partito Preso tutto Ciò che Non combina con le Sue Idee..

È così Consapevole di aver Ragione, così Certo di Essere nel Giusto da respingere a Priori tutto Ciò che Non è in Linea con il suo Pensiero?

Queste sono Forme di Ignoranza, Chiusura, Arroganza, Superbia, tali per cui l'Individuo agirà sulla Base di Credenze che Non sono Mai state Scalfite.

C'è però anche la Persona che è così Intimamente Convinta di Essere nel Giusto perché letteralmente Incapace di pensare in Altro Modo.

È veramente Incapace di Aprirsi ad un Altro Modo di vedere le Cose.

Sono i Misteri dell'Energia, la Quale Non ci Consente di sapere perché un Individuo sia così Chiuso, così caparbiamente Concentrato sulle Proprie Idee da Non riuscire a lasciarsi Penetrare da Idee Altrui (non dico per arrivare ad accettarle, ma quantomeno per mettere in Discussione le Proprie).

Non possiamo comunque sapere i Motivi di Questa Incapacità.

Sarà la Vita che si Incaricherà di far capire a Questa Persona – se e quando è il Momento – che deve Cambiare oppure Rimanere con le Proprie Idee.

Ricordiamo sempre che il Tutto comprende “Tutte” le Vibrazioni.

Dobbiamo accettare le Situazioni così come sono e Non schierarci in Modo Contrapposto, ma semplicemente Aderire a Noi Stessi per Ciò che ci Riguarda.



Ognuno rimanga Coerente con le Proprie Idee, Non le Dibatta ma le Confronti con Animo Aperto e Mente Limpida senza Giudicare.

Il Giudizio richiede, Oltre alla Conoscenza Profonda dell'Altro, anche e soprattutto la Capacità di Sapere con Quali Vibrazioni l'Evento è stato Gestito, e questo all'Umanità Non è ancora dato di Sapere.

## **CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA**

Oggi abbiamo Trattato molteplici Argomenti, ma bisogna Tenere conto principalmente di una Cosa: la Volontà che l'Essere Umano Sprigiona ed Esprime nel perseguire la Conoscenza.

Per Conoscenza Non intendo un Qualcosa che può essere Assimilato solo con la Mente, bensì Qualcosa che deve “entrare dentro”, che deve Entrare a far Parte delle Fibre, che deve Entrare come Nutrimento del DNA.

La Conoscenza è molto più di Quanto Non possa ancora essere Capito.

Si parla di Conoscenza e la Conoscenza porta alla Consapevolezza, la Consapevolezza fa Vibrare le Cellule, le Cellule Influenzano e sono Influenzate dal DNA e tutto l'Essere Umano si Eleva nella Vibrazione.

Si parla molto del Livello Vibrazionale della Terra, di come sta Mutando, di come sta Evolvendo.

La Terra da Sola Non può Evolvere perché essa è un Corpo Unico con tutti Voi, pur essendo ed avendo un suo Campo Magnetico.

È chiaro che ogni Essere Umano Contribuisce a questo Innalzamento della Vibrazione, a questa Evoluzione. Ma in quale Modo?

Semplicemente Mutando la propria Vibrazione.

Aspettarsi Qualcosa, Aspettare che accada dall'Esterno, che sia un ché di prestabilito, è Sbagliato perché, pur essendo Vero che tutto è "Scritto" in quanto Non esiste il Tempo, è altrettanto Vero che c'è una Fluttuazione Continua e Costante in tutto l'Universo, per cui la Consapevolezza Influenza ciò che può o Non può accadere.

Tutto ciò è di Basilare Importanza.

Essere Consapevoli di questo deve Portarvi a vivere in Modo Consapevole... a oltranza.

Non è più il Momento di tenere il Piede in due Staffe, Non è più Tempo del sì e del no o del Forse.

Quando diciamo "Dipende.." facciamo una Affermazione Giusta, ma il "Dipende" deve Dipendere dalla Nostra Volontà.

La Nostra Volontà deve essere Finalizzata solo e semplicemente a Vibrare armonicamente, a far sì che la Nostra Vibrazione Raggiunga la Frequenza del Divino.

Il Divino Non è una Frequenza 10 rispetto ad una Frequenza 1: il Divino è Tutto, quindi è sia la Frequenza 1 che la Frequenza 10.

Quando le Vibrazioni divengono Divine?

Quando sono Armoniche, quando c'è l'Armonia.

Quindi l'Armonia va Perseguita a qualunque Livello.

Qualunque sia il Livello della vostra Energia, dovete Perseguire solo e semplicemente l'Armonia.

Insisto ancora sulla Consapevolezza perché la Consapevolezza è molto di più di quanto Ancora non si Immagini.

Diciamo che la Consapevolezza è il Carburante di tutta l'Energia: senza Consapevolezza nessuna Vibrazione si Muove o, se si Muove, si muove in Modo Distorto.

È soltanto la Consapevolezza a far sì che le Informazioni vengano fissate dall'Energia, che l'Energia le possa Usare, se ne possa Appropriare.

Quindi nel Momento in cui tenete Presente questo, Non potete Permettervi di vivere in Modo Inconsapevole.

Consapevolezza è Capirsi, è Accettarsi, è voler Sapere, voler Conoscere i propri Stati d'Animo, le proprie Pulsioni, le proprie Reazioni, Non per Giudicarle, Non per Stigmatizzarle, Non per Inorgogliersene, ma semplicemente per Prenderne Atto.

Tanto più Voi sarete Consapevoli in Modo Neutrale, Distaccati da ciò che Percepite, tanto più l'Energia ne trarrà Beneficio, perché Non andrete a sommare, ad una Vibrazione che si è resa Manifesta attraverso la Consapevolezza, un'altra Vibrazione che Giudica tale Consapevolezza.

Questo è Importante e con questo Pensiero vi Lascio.

## CONOSCERE DIO

La Richiesta di capire Dio, in quanto tale, è una Banalità Terrena: volete Capire partendo dalla Fine e Non dal Principio. È come dire “Esisto perché Sono”, mentre voi Siete perché Esistete. Dio in Voi può essere Palese, Avvertibile, Occulto oppure Grandemente Manifesto, ma Egli comunque È. Chi lo Percepisce Non chiede, mentre chi Non lo Percepisce vuol Sapere. Aiutiamo tutti Coloro che si Avvicinano alla Conoscenza divina con Animo Candido e Desiderio Autentico di capire. Capire Dio significa Capire se stessi: Nessun essere umano capisce una Lingua che Non conosce. Prima si fa un’Esperienza e soltanto Dopo, attraverso la Ricerca e la Conoscenza di Base, si Arriva a capire il Tutto nella sua Interezza. Mentre quello che Vedete o Ascoltate “può” esservi chiaro, quello che INTUITE vi può Penetrare e Rendere Sicuri, ma Non darvi la Certezza Concreta. Ciò vale per ogni Cosa, e quindi anche per Dio. Capire Dio è possibile nell’Ambito del Vostro Io: lo Accettate o lo Respingete in Relazione alla Pochezza o alla Grandezza del vostro essere, ma se tenete Conto della Struttura stessa che vi Conformi, anche la Grandezza – rispetto al Cosmo – è Pochezza. Oltre il Capire c’è però l’Intuire, e ciò è dato soltanto a Chi si Eleva oltre i Limiti posti all’Essere vivente dalla sua Struttura cerebrale. Intuendo ci si Colloca in una Dimensione diversa da quella terrena e si possono Percepire Forze Non Catalogabili, Non “dimostrabili”, ma Vere ed Autentiche per chi le Intuisce.

L'Intuizione cosmica (non terrena) non è Minimamente Paragonabile al Ragionamento logico: Non si può "Decidere" di intuire. Il Momento, il Luogo, le Circostanze Non possono essere Programmate ma solamente Accettate. Quando si "Intuisce Dio" Non è più lecita Nessuna Domanda logica su di Lui, perché si Capisce che attraverso la Logica e la Razionalità si ottengono Risposte Razionali e Logiche, che possono appagare Certe Curiosità, ma Non possono certo soddisfare l'Interiorità che Rifiuta il Concreto per cercare l'Assoluto. L'Assoluto è Dio, e come tale va Inteso: Tutto e Nulla. È un Concetto che Annienta la Vostra Logica ma... è la Verità. Ascoltate voi stessi, Mettetevi al Riparo da Curiosità fini a se stesse e Troverete Serenità e Armonia. Non è importante quanto "Capite" o quanto Percepitate: Quello che conta è Ciò che vi Appaga Profondamente. Ognuno di voi ha la propria Struttura e Non vi è consentito Andare Oltre, ma vi è Imposto di far Funzionare tale Struttura al Meglio. Dio lo impone. Ascoltatelo: Egli è in Voi, È Voi.

## **CONOSCERSI AL MEGLIO**

Conoscere Se Stessi al Meglio implica un'Attitudine Particolare: una Curiosità, e soprattutto una Dose Massiccia, veramente Massiccia, di Amore verso di Noi. Se mi voglio Conoscere come Personalità, come un Essere solo terreno con i Miei Trascorsi, la Mia Infanzia, la Famiglia e tutto ciò che concerne la Parte Esterna di Me, farò un certo Tipo di Conoscenza.

Potrò anche andare a farmi Aiutare dalla Psicanalisi, che proprio su Questo può portare Aiuto: rivedere tutti gli Eventi della Vita Esterni all'Essere Umano e cercare di Inquadrarli in un'Ottica che sia di Aiuto per la Conoscenza di Sé.

Se invece parto dal Presupposto di essere un'Energia, e quindi di essere Venuto su questa Terra con delle Informazioni contenute nel mio DNA in Forma Energetica, le quali Dirigeranno tutta la Mia Vita, il Mio Approccio alla Conoscenza di Me, Questa Conoscenza sarà Diversa.

Io allora Non vorrò capire, ma vorrò "Sentirmi", "Percepirmi", e anche davanti ad un Evento Indotto dall'Esterno come può essere un Trauma dell'Infanzia o della Giovinezza, Non andrò a cercare chi ha Ragione e chi ha Torto o Cercherò di Analizzare come Io ho reagito, ma andrò a vedere ciò che quell'Evento mi ha Lasciato.

Mi spiego Meglio.

Se io Vedo quell'Evento come Torto subito, questo è un Discorso della Personalità.

Devo allora Capire Chi mi ha fatto il Torto, perché ho dovuto Subirlo, come ho Reagito Io, come posso Togliermi il Vittimismo o il Blocco che quel Torto mi ha Provocato.

Se invece cerco di Capire come ho "Percepito" l'Evento e come sono Diventato dopo quell'Evento, la Conoscenza di Me sarà Diversa, più Profonda.

Potrò perfino Arrivare a Ringraziare Chi mi ha fatto quel Torto perché attraverso Quel Torto ho conosciuto Meglio Me Stesso.

La Conoscenza di Sé come Energia si Esplica in Termini di "Percezione".

Meno la Mente Indaga e vuole Capire, più le Percezioni Arrivano, più il Nostro Sentire si fa Corposo, Pressante, e il Nostro Modo di Ragionare attraverso gli Eventi si Trasforma, perché andiamo a Ragionare su di Noi dal Punto di Vista dell'Energia e Non della Personalità.

Che cosa vuol dire “Percepirsi”?

Questa è una Parola che metto fra virgolette perché il dire “Percepirsi” Non è neppure esatto, in quanto Manca il Giusto Termine per Definire ciò che l'Energia può mandare alla Mente come Sensazione.

Mi riferisco alla Mente perché l'Essere Umano ha Bisogno di Capire, ha Bisogno comunque di catalogare, di tradurre le Sensazioni a Livello Mentale per poterle Decodificare.

Ma il “Percepirsi” – quando è Attento, Preciso, quando è fatto veramente con Amore Verso di Sé – a volte Trascende tutto questo, non ha neppure Bisogno della Mente, poiché un Evento, un Pensiero, un Incontro sviluppano in Noi una “Percezione” che va al di là della Razionalità, al di là della Concretezza e, a Volte, perfino al di là della Realtà.

Ringraziare chi ci ha fatto del Male è una Cosa Irragionevole per l'Essere Umano.

Dobbiamo però Pensare che spesso Chi ci ha fatto del Male era Inconsapevole del Male che ci Infliggeva, e che in Realtà siamo stati Noi stessi ad Attirare quel Male.

Dobbiamo però Riflettere su Come abbiamo Gestito Questo Male per conoscerci Meglio.

Quanta della Nostra Personalità è Entrata nella Gestione dell'Evento?

Quanto abbiamo soffocato il nostro istinto, il quale ci suggeriva che comunque era una situazione da vivere perché ci avrebbe fatto crescere?

Noi abbiamo spesso ignorato tutto questo per lasciare spazio alla rabbia, al rancore, alla rivalta, alla vendetta. Il conoscere se stessi come energia è un processo lineare che arriva alla mente solo nella fase finale, quando essa può prendere atto di ciò che abbiamo percepito.

Nel "percepire" però non mettiamo la mente: dobbiamo vivere l'evento rimanendo molto aperti, molto "noi stessi", cercando di eliminare ogni condizionamento. È un'abitudine a cui dobbiamo tendere, avendo presente che nella nostra vita abbiamo dato alla mente lo spazio maggiore, e che ciò a volte ci penalizza.

Nel momento in cui noi "sentiamo qualcosa", percepiamo quell'istinto interiore spesso chiarissimo, la mente è subito pronta a bloccarlo per volerlo capire fino in fondo, per razionalizzarlo e portarci a ragionare sui suoi canoni, disfaccendo quello che la percezione stava suscitando in noi: andare verso un diverso modo di capire noi stessi.



## CONSAPEVOLEZZA

Parlare della Consapevolezza deve Portarci a Considerarla come un Qualcosa che attiene più alla Parte Energetica che alla Parte Mentale.

Mi spiego meglio.

Per essere Consapevoli dobbiamo Passare innanzitutto attraverso la Mente: è la Mente che ci dice Quando e in che Misura siamo Attenti in una Determinata Situazione. Quando il Pensiero è Focalizzato su Qualcosa, è la Mente a Segnarci che in quel Momento noi siamo Consapevoli. Preferirei però definire tutto Questo come Attenzione: in quel Momento Noi siamo Attenti, siamo Presenti in quella Situazione.

La Consapevolezza si Sviluppa invece al Livello dell'Energia.

Con la nostra Attenzione Emettiamo una Vibrazione, la quale “entra” nell'Energia e la Rende Consapevole. L'Energia è Consapevole di ciò che Viviamo in quel Momento, nel Senso che Registra solo e semplicemente in che Modo Noi lo Viviamo.

Insisto nel cercare di Spiegare questi Meccanismi perché l'Essere umano, Composto di Corpo-Anima-Spirito Energetico, ha la Necessità di Capire come tutto sia Correlato, ovvero come Non ci sia da una Parte il Corpo, e con esso la Mente, e dall'Altra parte lo Spirito con l'Energia. NO: l'Essere umano è tutt'Uno.

Le Forze sono Interconnesse, c'è uno Scambio continuo fra la Parte più terrena, a cui attiene la Mente, e la Parte “cosmica” che attiene all'Energia.

Essere Consapevoli porta le Cellule del Corpo a vibrare in Maniera diversa Rispetto a quando Non si è Consapevoli. Questo perché la Consapevolezza è una Frequenza, una Vibrazione che Investe tutto il nostro Essere e Noi, essendo fatti di Atomi, abbiamo la Necessità di vibrare in Modo Armonico. Ciò può Avvenire solo e semplicemente attraverso la Consapevolezza.

Se Non siamo Consapevoli di ciò che Facciamo, siamo Sbilanciati, perché seguiamo un Pensiero Diverso da quello che in quel Momento il Nostro fare ci vuole Proporre. Fare una Cosa e pensarne un'Altra... pensare al Domani.. fare una Cosa ed essere Persi in qualche Sogno: tutto questo Significa Agire senza Consapevolezza.

La Consapevolezza, viceversa, costringe l'Essere umano a Porre l'Attenzione sul Momento presente e – lo ripeto – mentre l'Attenzione è la Parte mentale, essa si Tramuta in Vibrazione attraverso il Modo con cui Noi la Esprimiamo. È la Modalità con cui Noi Cerchiamo di essere Presenti, Attivi rispetto all'Evento, all'Incontro, alla Situazione, che ci porta ad Emettere una determinata Frequenza.

Tale Frequenza si Ripercuote chiaramente su Tutto il nostro Essere, che è composto di Cellule, di Atomi, e quindi Contribuisce a farci Vibrare in Maniera Armonica.

Perché? Perché abbiamo Recepito solo e semplicemente l'Influenza di quel Momento.

Quello che Destabilizza l'Energia sono i Continui Cambiamenti di Vibrazione che si verificano quando Non si vive nel Presente, ma si pensa a Ieri o a Domani, Creando così le Condizioni per l'Instabilità Energetica.

Portare Instabilità all'Energia vuol dire Portare Instabilità nelle Cellule, e questo apre le Porte alla Malattia.

Uno dei Modi migliori per Recuperare Forze e Salute è proprio quello di Usare la Consapevolezza, Costringendoci a vivere il Presente, Attimo per Attimo, con estrema Consapevolezza.

All'Inizio può sembrare Difficile, perché la Mente Devia il Pensiero, è Abituata a più Cose, a fare una Cosa ed a pensarne un'Altra, ma la Consapevolezza ci Richiede invece di essere Presenti nel Momento, di Viverlo con grande Impegno.

Per superare la Difficoltà iniziale è quindi Necessario Impegnarsi: bisogna Richiamare la Mente quando sta Deviando, Riportandola su quello che si sta Facendo. Nel Tempo questo Modo di Agire diviene Automatico, e si è portati a Vivere nell'ORA.

Sono QUI e ORA, vivo QUI e ORA. Questo è il primo Passo verso la Consapevolezza.

La Consapevolezza più Profonda, quella che ci deve Permeare affinché la nostra Armonia sia Veramente Stabile, Continuativa e Non Condizionata dall'Esterno, dall'Ansia,

dalla Paura, è la Consapevolezza di Chi siamo e Dove dobbiamo Andare.

Quando ci siamo fatti questa Domanda, quando abbiamo Capito che NON siamo Solo e semplicemente dei “Casi”, che Non siamo su questa Terra solo per Passare una Vita più o meno Dignitosa, più o meno Gratificante, ma Siamo su questa Terra per far Evolvere la nostra Energia, per vivere una Serie di Esperienze che ci portano a Vibrare a Frequenze sempre più Alte ed Armoniche; quando abbiamo Chiaro che niente è un “Caso”, che il nostro Compito è l’Evoluzione, allora abbiamo una Consapevolezza Diversa, perché Riusciamo a Cogliere il Significato di ogni Evento, di ogni Incontro, Comprendendo ciò che la Vita ci vuol dire attraverso di Esso.

Quando abbiamo delle Difficoltà, Capiamo che queste ci sono date proprio perché il Superarle ci Consente di Capirci meglio e, Capendo anche quale tipo di Vibrazione Noi dobbiamo Emettere, ci Aiuta nella Comprensione di Noi stessi.

Possiamo Reagire con Calma, con Dignità, oppure con Rabbia, con Paura, con Superficialità, con Fretta ed è proprio attraverso queste Reazioni che Aumenta la nostra Conoscenza e la nostra Consapevolezza.

L’Uomo Consapevole è l’Uomo che vive ogni Attimo della propria Vita in Comunione con Se stesso, che sa di avere il Compito di far Progredire la propria Energia, che Considera

gli Altri e ciò che lo Circonda come Mezzi per Raggiungere questo Fine:

**ARRIVARE AD UN'ARMONIA INTERIORE STABILE, CONCRETA E IN UN CERTO SENSO INVIOLABILE**

(dico “in un certo Senso” perché l'Armonia può essere destabilizzata momentaneamente senza subire Danno).

L'Armonia Concreta vale a dire quella che si può

Tangibilmente Percepire, quella che si Vive con

Consapevolezza, quella che si Emanata, può Scaturire solo

quando l'Essere umano ha la Certezza di Base di cui ho

parlato prima:

**FARE PARTE DI UN TUTTO, ESSERE SULLA  
TERRA NON PER UN “CASO”, MA IN QUANTO  
PARTE DI UN DISEGNO PRECISO IN BASE AL  
QUALE, ATTRAVERSO IL PROPRIO MODO DI  
VIVERE, DI AGIRE, DI FARE CONCRETO È  
POSSIBILE SVILUPPARE AL MEGLIO LA PROPRIA  
INTERIORITÀ, E QUINDI LA PROPRIA ENERGIA.**

## **CONSAPEVOLEZZA DI SÉ NEL PERCORSO EVOLUTIVO-1**

Quando Parliamo della Consapevolezza di Sé dobbiamo fare subito Chiarezza su Cosa Intendiamo per Sé.

Siamo Esseri Multidimensionali, quindi in Noi ci sono vari “Strati”, ovvero Molteplici Sé: Mentale, Emotivo, della Personalità.

Avere Consapevolezza di Questi Sé Non solo porta ad una Conoscenza di Noi più Profonda, ma ci dà anche la Chiave per vivere Meglio, per Accettarci, Amarci e fare le Scelte Giuste per Noi.

Scelte che Non possono Prescindere da Questa Consapevolezza, in quanto “le Scelte” che siamo Chiamati costantemente a fare possono essere determinate di Volta in Volta da Uno di Questi Sé.

Con il Sé Mentale si avrà una “Scelta” Logica, Ragionata, molte Volte fatta per Tornaconto o per Apparenza; la Decisione può anche Rivelarsi Utile e Giusta, ma si tratta comunque di una Scelta Compiuta con una Modalità che Aderisce alla Vibrazione della Terra.

Possiamo poi Scegliere sulla Base di un Sé più Istintivo, più Profondo, che esprime la Nostra Energia; in tal Caso si tratterà di una Decisione che potrà Andare Controcorrente e potrà anche Non essere Capita dagli Altri, ma ci Soddisferà profondamente e ci Metterà in Pace con Noi Stessi.

In Ogni Caso è fondamentale avere Consapevolezza di Questi Nostri Sé.

Quand'è che l'Essere Umano prova Disagio nel vivere? Quando si Verifica un Contrasto fra Ciò che gli Altri si Aspettano da Noi, ciò che è Logico e Razionale fare e ciò che invece ci Suggerisce la Voce Interiore, il Nostro Istinto.

Quello che stiamo vivendo è il Momento della Verità: Quanto siamo disposti ad Ascoltare la Voce Interiore, l'Istinto, e Quanto invece lo Soffochiamo per Non Scontentare gli Altri, per Non Essere "Diversi", per Non farci Etichettare?

Per Vivere Bene dobbiamo lasciare la Mente a Riposo e cercare di Non Alimentare continuamente i Pensieri che ci attraversano: Lasciamo semplicemente che ci Attraversino. Dobbiamo Analizzarli quel tanto che basta per Capire il Motivo per cui ci Attraversano in Quel Momento, e poi Lasciarli andare.

**Ricordiamoci che il Pensiero può essere Analizzato Solo con il Pensiero.**

**La Consapevolezza può invece essere Acquisita Solo con l'Istinto.**

Non sempre ci è Chiaro il perché Certe Scelte Arrivano nella Nostra Vita; Non sempre quello che ci Accade è del Tutto Limpido e Logico: Molte Volte c'è Confusione, Situazioni che si Accavallano in Modo Contraddittorio, Strade che Premono per Essere Intraprese. Non si possono Percorrere Due Strade Contemporaneamente quando sono Divergenti,

ma tutto Ciò Non deve Impressionarci creandoci Ansia o Paura, ma Solamente farci Capire che quando siamo davanti ad Una Scelta, in Realtà Essa è già stata Compiuta dalla Nostra Parte Superiore.

La Situazione, l'Incontro, l'Evento Non sarebbero nella Nostra Vita se Non li avessimo Attirati a Noi.

La Vita non ha Problemi.

La Vita ha Soluzioni.

La Natura ce lo dimostra: nella Natura tutto scorre, e dunque Non ci sono Problemi ma Soluzioni.

Dobbiamo arrivare a questa Consapevolezza: sono un Essere Energetico, sono Energia.

L'Energia, vibrando ad una Determinata Frequenza, ha permesso questo Mio Involucro, il Mio Corpo; questo Corpo fa Capo soprattutto alla Mente, alla Parte Razionale, ai Pensieri, ma Io sono anche un'Energia a Frequenza "Superiore", un'Energia guidata dall'Istinto.

L'unica Scelta che siamo chiamati Veramente a fare è se Vivere in Sintonia Esclusiva con la Mente, Soffocando i Nostri Istinti, oppure Abbandonandoci alla Vita, Riconoscendola e Amandola.

Quando Immettiamo nel Nostro Pensare – ma ancor più nel Nostro "Sentire" – questa Certezza di Amore per la Vita, e quindi di Amore per Noi Stessi, Non ci sono più Scelte da fare, perché la Nostra Parte Superiore ha già Scelto per Noi: si è attirata quell'Evento, quella Situazione, ed ha già deciso come deve essere Sviluppata, a Quale Risultato dovrà



Portare, perché è quello che serve a Noi, è il Motivo per cui Noi abbiamo Attirato quell'Evento nella Nostra Vita. Non per Soffrire, Non per complicarci la Vita, Non per sfinirci a cercare la Soluzione, ma semplicemente per Gestirlo, Percorrendolo in Modo Sereno e Consapevole, per ottenere Proprio Quel Risultato che la Vita ha già Previsto per Noi.

Non è un Abdicare alla Nostra Logica, alla Nostra Volontà, al Nostro Libero Arbitrio, ma è semplicemente rendersi Conto che se Vogliamo Vivere soltanto a Livello Mentale, a Livello della Nostra Parte più Terrena, corriamo dei Rischi, in quanto questa Parte Non conosce il Futuro.

Nessuno può conoscere il Futuro e Nessuno può essere sicuro di un Risultato o tantomeno sapere se produrrà i Frutti che Noi volevamo, i Frutti per cui abbiamo speso Tante Energie. Abdicare a questa Parte Non vuol dire ignorarla ma essere consapevoli della Sua Esistenza ed amarla per quello che Essa rappresenta, assegnandole il Giusto Compito, vale a dire Quello di Aiutarci a Sviluppare gli Eventi e portarli a Compimento su Base Pratica, Razionale.

Ma sempre tenendo Conto del Fatto che questi Eventi hanno l'Input del Nostro Istinto.

Sappiamo dove dobbiamo Andare perché l'Istinto ci sta Guidando, mentre la Parte più Razionale ci fornisce i Mezzi affinché possiamo percorrere Quella Strada.

La Vita è Semplice, molto Semplice quando si ha Consapevolezza di Sé.

## **CONSAPEVOLEZZA DI SÉ NEL PERCORSO EVOLUTIVO-2**

Se una Prima Parte della Vita può essere Impiegata per conoscere Meglio le Nostre Caratteristiche, la Nostra Personalità, il Nostro Io, un'Altra Parte di Vita deve essere Serena, Tranquilla, Scorrevole, perché abbiamo capito che le Nostre Caratteristiche sono Quelle e che possiamo Contare su di Esse; abbiamo capito che Certi Lati del Nostro Essere devono essere Sopiti ed Altri Valorizzati.

Abbiamo deciso di Smettere di volerci Conoscere Analizzandoci e facciamo il Salto nella "Percezione" di Noi Stessi che Coincide con la Consapevolezza.

Non ci giudichiamo più, Non ci Guardiamo più con gli Occhi degli Altri, Non ci Adattiamo più ai Condizionamenti, agli Stereotipi che ci vengono continuamente Proposti, ma vogliamo essere Noi Stessi Fino in Fondo in Modo Consapevole.

Nell'Essere Consapevoli di Noi si Esprime un Grandissimo Amore verso Noi Stessi, perché la Vita Non può aver Sbagliato nel farci in Questo Modo.

Le Caratteristiche che abbiamo sono Quelle che la Vita ha Messo in Noi, e il Nostro Compito è quello di Valorizzarle Vivendone la Parte Positiva.

Non esistono Caratteristiche interamente Positive o Negative: in Ogni Caratteristica, in Ogni Vibrazione c'è sempre il Positivo, il Negativo e il Neutro.

Sta a Noi vivere soltanto Ciò che Sentiamo come la Nostra Parte “Positiva”, essendo però Consapevoli anche di Quella “Negativa”.

Negativo e Positivo sono fra virgolette perché niente è giusto o sbagliato in Assoluto-.

Il “Negativo” è quello che ci fa star Male, che ci Condiziona la Vita, che ci Frena nel Nostro Percorso.

Non dobbiamo Viverlo ma dobbiamo Conoscerlo, Sapere che esiste e che Noi siamo anche Quello.

Non possiamo però Ritenerci perfetti nella Misura in cui diamo di Noi un’Immagine Solamente Positiva.

Quest’Immagine è Positiva perché abbiamo deciso di Silenziare la Parte Negativa, Non nel Senso di Annullarla, ma di Non Attivarla: c’è, Esiste e fa da Contrappeso alla Parte Positiva, senza però essere Attivata da Noi.

Questa Consapevolezza ci porta Automaticamente ad Essere Mezzi della Vita, lasciando che Questa ci usi.

In che Modo ci Usa la Vita?

In Base a quello per cui Siamo scesi su Questa Terra:

Ognuno di Noi ha un Compito, anche se Tutti abbiamo in Comune il Compito di raggiungere l’Armonia.

Per arrivare a Questo Traguardo Ognuno ha il Proprio Compito: Non quello voluto dalla Mente, Non quello che Altri vogliono per Noi, Non quello che la Società in quel Momento fa Balenare come Punto di Arrivo o Motivo di Riconoscimento, ma semplicemente l’Aderenza a Se Stessi.

Quando si sente dire: “Non so qual è lo Scopo della Mia Vita”, la Risposta è: “Raggiungere la Tua Armonia Interiore”.

Dopodiché la Vita Manifesterà il Compito di Ognuno. Se Non raggiungiamo quest’Armonia la Vita Non ci può Usare, perché le Vibrazioni della Disarmonia Non sono Compatibili con il Disegno Divino.

Lasciamoci Permeare dalla Consapevolezza di Essere una Parte della Vita, di Essere la Vita Stessa, di Essere scesi su Questa Terra per portare Armonia nel Nostro Frammento Divino, in Modo da Unirlo ad Altri Frammenti e portare l’Armonia su Tutta la Terra.

In Questo Momento la Consapevolezza sta crescendo, il Vero Senso della Vita sta Emergendo, sta veramente Esploendo.

Si capisce che dobbiamo fare Capo a Noi Stessi in Modo Consapevole, il che Non vuol dire Egoismo o Chiusura verso gli Altri, ma semplicemente Amore per Noi Stessi, volerli Conoscere ed Accettare Fino in Fondo, essendo sempre Consapevoli del Nostro Compito: arrivare all’Armonia.

Inizia poi la Seconda Parte, in cui Noi diventiamo Mezzi della Vita. Ognuno di Noi ha il Suo Compito che sarà Facile, Semplice, Scorrevole, Lineare, perché la Vita ci usa così, senza Fatica, Dolore o Sofferenza: ci Usa semplicemente, affinché possiamo Ribaltare la Vibrazione di Dolore che ha Permeato la Terra per Moltissimi Anni Trasmutandola in una Vibrazione costruttiva di Gioia, Consapevolezza, Amore.

Non dobbiamo lasciarci Sconvolgere o deviare da Tutto Ciò che Accade e che Non è in Armonia con Ciò che abbiamo detto: ci vuole anche Quello, ed è ormai Noto che più sale la Luce e più si Vede che Cosa c'era nel Buio.

In Questo Momento, ORA, si vedono Cose che erano lì, ci sono sempre state, ma si Vedevano in un Altro Modo, si Giustificavano.

ORA che la Luce ci sta Permeando, che sta Invasando ogni Angolo di Questo Pianeta, Non permettiamo più Certi Soprusi.

Non c'è più la Logica che li possa Giustificare, perché è Quella Stessa Logica che ha portato la Terra sull'Orlo del Baratro.

Uniamo le Forze affinché il Nuovo Paradigma – che è già Patrimonio di Moltissimi – si Consolidi e diventi Patrimonio di Tutti.

Uniamo le Forze nell'Umiltà, sentendoci Cellule di un Corpo Perfetto, che ha programmato Noi, singole Cellule, in Modo Perfetto.

Non Giudichiamoci, Non Critichiamoci ed Emettiamo semplicemente il Meglio di Noi Stessi.

## CONSAPEVOLEZZA E COERENZA

Ogni Volta che il Nostro Pensiero corre Veloce verso il Futuro, così come ogni Volta che Corre – anche Meno veloce ma con Insistenza – verso il Passato, Noi subiamo dei Contraccolpi.

Le Nostre Cellule Non hanno più Stabilità perché viviamo il Presente senza Consapevolezza.

È un Discorso che abbiamo fatto moltissime Volte, ma ORA è particolarmente Importante Ribadirlo perché, Vivendo con la Nuova Energia Attivata, con i Flussi Energetici che ci Attraversano Noi dobbiamo dare all'Energia la Possibilità di “Invadere” le Nostre Cellule facendole Vibrare alla Frequenza del Nuovo.

Ciò è assolutamente Impossibile se il Nostro Pensiero Non è Posizionato sull'Attimo Presente, e soprattutto se Non è Consapevole.

Se andiamo Avanti o Indietro con il Pensiero, siamo Ugualmente attraversati dalla Nuova Energia, ma Non ne Traiamo Beneficio.

Per trarre Beneficio dalla Nuova Energia sono necessarie due Parole d'Ordine: la Consapevolezza e la Coerenza.

Queste Vibrazioni sono ORA Alleate della Nuova Energia per cambiare il Nostro Stato vibratorio.

Il Cambiamento talvolta viene Avvertito dall'Individuo sotto forma di Malesseri fisici, che sono però Superficiali e quasi del tutto privi di Fondamento.

Essi Vanno e Vengono facendoci sentire Non “perfettamente sani”, ma sono in Realtà Manifestazioni dello “Scombussolamento” portato dal Nuovo Tipo di Energia che si sta Instaurando.

Oltre allo “Scombussolamento” fisico si Avverte anche uno “Scombussolamento” Emotivo causato dal Nostro Reagire Istintivamente in Modo Inconsueto dinanzi a Situazioni che abbiamo già Affrontato molte Volte con Modalità diverse. Tutto questo ci Sorprende.

La Sorpresa che proviamo nei Confronti del Nostro Modo di Reagire è proprio una delle Caratteristiche della Nuova Energia.

Parlando della Nuova Energia dobbiamo tener Conto del Fatto che, anche se Essa investe Tutti globalmente, per far sì che le Cellule ne siano Permeate e che Avvenga un Cambio Vibrazionale sono necessarie la Consapevolezza e la Coerenza.

A Questo Punto vorrei Chiarire meglio cosa Intendo per Coerenza.

In Relazione alla Nuova Energia la Coerenza è un’Aderenza totale al Proprio Istinto.

Il che Non significa dover sempre Affermare la Stessa Cosa, ma semplicemente Essere fedeli all’Istinto, che di Volta in Volta mi farà dire Questo o Quello, ma sempre nell’Ottica di Servire l’Energia.

Cambierò quindi Idea o Modo di fare soltanto Se e Quando il Mio Istinto lo Richiederà su Sollecitazione dell’Energia.

La Coerenza Non è perciò riferita al Modo di Pensare, ma in Relazione al Proprio Istinto.

Nel Momento in cui sono Coerente nel voler Progredire seguendo un Percorso Evolutivo, Non posso che Aderire al Mio Istinto, anche quando ciò Non è “Conveniente” oppure quando mi Spiazza o Entra in Contraddizione con il mio Modo di Pensare e di Agire consueto.

Nel parlare di Coerenza intendo proprio Questo: una Coerenza Primaria, un'Accettazione di Sé ed un Fare, un Dire, un Agire, un Progredire attraverso il Proprio Istinto e Non attraverso i Condizionamenti Mentali.

ORA ogni Cosa legata al Vecchio deve essere Mantenuta Leggera: i Nostri Modi di fare passati sono Nostri, ci Appartengono ma Devono essere Leggeri, perché quando ci Troviamo a Vivere ed a Reagire in un Modo Diverso dobbiamo poter Superare il Vecchio Velocemente, e ciò è possibile Soltanto se nel frattempo ci Siamo Mantenuti Leggeri.

Se invece il Vecchio è Vissuto come Parte integrante di Noi – in Modo Pesante, Determinato – e Non vogliamo Cambiare Idea per Non Contraddirci, Rendiamo tutto estremamente Difficile.

Cerchiamo quindi di Vivere Tutti l'Avventura del Nuovo con Semplicità, Coerenza e Leggerezza.



## CONSAPEVOLEZZA ORA

Perché in questo Momento la Consapevolezza deve essere più Marcata, più Forte, Attenta, Precisa e – soprattutto – più Coerente? Perché in questo Momento la Consapevolezza ha Invaso la Terra.

Avendo invaso la Terra, la Consapevolezza ha Necessità di essere Consolidata, diventando Patrimonio di Ognuno di Voi, ed è quindi assolutamente Necessario non fare Nulla – assolutamente Nulla – per Disturbarla.

La Consapevolezza è una Vibrazione e come tale può essere Considerata l'Internet del Cosmo, perché Girando vi porta Informazioni e al Tempo stesso le Prende da Voi per Portarle ad Altri.

È quindi Estremamente Importante essere Aderenti a Se stessi sempre, e soprattutto Essere Coerenti.

Questa Consapevolezza, che già fa Parte del Nuovo Paradigma, deve Consolidarsi, e per Consolidarsi ha bisogno dell'Apporto di Ognuno di Voi.

Nello stesso Tempo se vi Arriva una Vibrazione, un'Informazione che è già Consolidata proprio nel Nuovo Paradigma, e voi Non l'Accogliete, Non la fate Vostra, Non la Vivete in Armonia con il Nuovo Paradigma, avrete un Danno, perché l'Informazione vi è Arrivata in quanto siete in Grado di Capirla e Gestirla; essendo però Voi in quel Momento Incoerenti (perché vi riferite ancora al Vecchio

Paradigma), create un Danno che Non va ad Altri ma si Ripercuote su di Voi.

Ecco perché Situazioni che Avrebbero già potuto essere Risolte ad un certo Punto Non lo sono più, ed altre Cose che Avrebbero potuto avere uno Sbocco assolutamente Positivo si Confondono, si Allontanano e talvolta si Annullano.

Essere consapevoli ORA vuol dire aver Capito finalmente il Senso della Vita: aver Capito che Siamo qui per Aiutare l'Evoluzione, siamo qui per fare un Percorso di Crescita personale Usufruento e aiutando anche gli Altri, perché dagli Altri arrivano delle Informazioni che ci sono utili allo stesso Modo in cui Noi Diamo loro le Nostre Informazioni utili, per cui nostra Cura deve essere quella di Mandare Informazioni Positive e non Negative.

## **CONSAPEVOLEZZA POSITIVA E NEGATIVA**

Quando parliamo di Consapevolezza dobbiamo tener Presente che si tratta di una Vibrazione, che come tale Può essere Positiva, Negativa o Neutra.

In Natura Tutto è Positivo, Negativo o Neutro.

Tuttavia Noi intendiamo la Consapevolezza come Vibrazione esclusivamente Positiva.

Ma Non è così: Esiste anche una Consapevolezza Negativa che si Realizza quando Assumiamo Modi di Fare e di Essere che Non si Addicono a Noi.

Sono Modalità Indotte dall'Esterno, che Non sentiamo Nostre ma che Accettiamo per Comodità, per Convenienza, per Quietto Vivere, talvolta per Non farci Etichettare come Diversi.

Lo Stesso Modo di Fare può comunque essere Positivo per un'Altra Persona che lo Sente profondamente Giusto e lo Vive con Consapevolezza Positiva.

Per questo Non ha Senso Giudicare gli Altri.

Se vogliamo Pensare che la Consapevolezza sia soltanto quella che abbiamo Noi e che il Percorso che stiamo Facendo sia l'Unico Giusto – anche senza Volerlo Imporre agli Altri – ci stiamo Sbagliando, perché la Consapevolezza è un Fatto Soggettivo e Personale.

Se Riusciamo ad Adattare a Noi Stessi le Situazioni, le Persone e ciò che ci Circonda, ma soprattutto il Modo di Vivere, Viviamo con una Consapevolezza Positiva, altrimenti – se Assumiamo Atteggiamenti Indotti da Altri, che Non sentiamo Nostri – siamo Consapevoli di Quello che stiamo facendo in Modo Negativo.

In Questo Momento esiste una Divisione piuttosto Netta tra chi persegue la Consapevolezza Positiva Aderendo a Se Stesso e chi Persegue la Consapevolezza Negativa Aderendo a Modi di fare, a Stimoli, a Input che Non sente propri. Tuttavia sulla Terra tutto è Necessario: l'Equilibrio è dato proprio dai Diversi Modi di Essere, dal Positivo e dal Negativo che si Bilanciano tra Loro.

Questo ci deve Portare a Non giudicare e a Non Imporre la Nostra Consapevolezza agli Altri.

C'è però un Elemento che fa la Differenza: chi vive la Consapevolezza in Modo Positivo è una Persona Armoniosa, che Non ha Impuntature nella Propria Personalità.

Anche quando Riteniamo che stia Vivendo una Consapevolezza Negativa, è comunque una Persona Fluida, che aderisce a Ciò che sente con Consapevolezza Positiva. È quindi una Persona Serena, Armoniosa, Felice anche se dal Nostro Punto di Vista sta Sbagliando.

Siamo in Realtà Noi in Errore, perché stiamo Giudicando Qualcosa che Non possiamo Capire.

Il Lavoro che dobbiamo fare su di Noi è proprio Questo: Ascoltarci e Tendere all'Armonia facendo Scelte Giuste per Noi, che Non siano minimamente Influenzate dagli Altri.

Questo è difficilissimo, perché gli Altri – con i Loro Modi di Essere e di Porgersi a Noi, con la Loro Visione della Vita – in Qualche Modo ci Condizionano.

Dobbiamo essere così Sicuri di Noi Stessi da Ascoltare gli Altri prendendo in Carico ciò che ci viene detto Soltanto per Ragionarci sopra, ma senza farlo Nostro se Non ci Corrisponde.

Allo Stesso Modo Non dobbiamo Giudicare l'Altro in quanto ha fatto proprio un Modo di fare per Noi completamente Assurdo.

La Cosa Bella di questo Periodo è che chi Vive una Consapevolezza Positiva sente la Necessità di Aggregarsi ad Altri.

È come se Questa Consapevolezza cercasse di Aumentare sempre di più attraverso gli Altri, e quindi le Persone che Agiscono con una Consapevolezza Positiva avvertono l'Esigenza di ritrovarsi tra di Loro, di Scambiarsi Informazioni, di Sentire di Non Essere Sole.

Ciò è Importante perché la Consapevolezza Negativa è più legata alla Terra, e quindi Portatrice di una Visione estremamente Pesante.

Si tratta di una Vibrazione che si forma a partire da Questa Visione Pesante, Diventando anch'essa Pesante.

Cercare di Estraniarsi da Questo Meccanismo per vivere la Propria Positività Non è sempre Facile.

Ci sentiamo un po' come Pesci fuor d'Acqua, con una Visione della Vita che sentiamo Nostra e che ci fa star Bene, ma che – Confrontata con Quella degli Altri – Genera in noi un Certo Disagio, in quanto alcuni Nostri Atteggiamenti possono anche essere Travisati.

Il Non Fare – per dare alla Vita la Possibilità di Fare per Prima – può essere Interpretato dagli Altri come Paura, Superficialità o Disimpegno, mentre Noi sappiamo di Non Fare perché stiamo Aspettando che sia la Vita – la Nostra Parte Superiore – a darci l'Input Giusto in base al quale Agire.

È per Questo che è Importante Confrontarci ed Unirci agli Altri: perché soltanto dal Confronto e dal Constatore che il Nostro Modo di Essere Non è esclusivamente Nostro, e che si sta Diffondendo in una Maniera incredibile, che Noi possiamo Acquisire una Sicurezza in Noi Stessi.

## **CONSIGLI SEMPLICI PER VIVERE BENE**

La Leggerezza è importante: Bisogna Essere Leggeri. Davanti all'Evento o alla Situazione che ci Infastidiscono Non dobbiamo Sentirci subito Vittime e Pensare a come Sfuggirvi, così come Non dobbiamo sentirci Pieni di Gloria quando abbiamo Attratto una Situazione gratificante per Noi. Bisogna vivere Tutto con Leggerezza Accompagnata dalla Consapevolezza: ho Attratto Questo Evento, sono davanti a Questo Incontro perché è attraverso di Esso che posso Imparare Qualcosa.

Quando la Vita ci porta a dover Decidere in Fretta, quando siamo in Preda all'Ansia e alla Paura di Sbagliare, il Metodo Migliore per Evitare il cosiddetto "Errore" (che sarebbe Meglio definire Esperienza) è quello di Fermarci: NON voler Decidere, e Rimanere in Attesa dei Segni della Vita. Se quell'Esperienza è Nostra, nel Senso che l'abbiamo Attratta perché ci è Utile, perché dobbiamo Farla, Nessuno potrà Togliercela.

Non dobbiamo aver Paura di Perdere l'Occasione della Nostra Vita o di essere Defraudati di Qualcosa se Non decidiamo ORA, SUBITO.

NON È COSÌ.

La Vita Non aspetta una Nostra Distrazione per Sottrarci Quello che è Giusto per Noi, ma lo Riproporrà fino a quando Non avremo capito come Accettarlo e Gestirlo.

Nel Nostro farci Piccoli di Fronte alla Vita in Attesa dei Segni, Noi Esprimiamo una Grande Umiltà, che ci porta a Diretto Contatto con la Forza Cosmica, permettendoci di Fluttuare in Questo Universo Meraviglioso in Modo Consapevole ed Armonico, senza che la Nostra Personalità ci Blocchi.

Ma perché la Personalità ci Ostacola?

Perché è Grande, Ingombrante, Occupa Tutti gli Spazi del Nostro Pensiero, ed è per Questo che dobbiamo farci Piccoli, Ridurci a Cellula ed Aspettare i Segni della Vita, con la Convinzione Assoluta che Questi Segni si Manifesteranno perché Esiste in Noi la Capacità di Attirarli.

Con Umiltà Profonda mettiamoci in Attesa dei Segni e saremo allora capaci di Decodificarli al Meglio.

Allora Non li leggeremo nell'Ottica che più ci Aggrada, ma nell'Ottica Giusta Suggesta dalla Vita.

L'Ostacolo che vediamo davanti a Noi Non dev'essere un Incitamento a Fare di più per Superarlo, ma va Accettato come un Fermo dato dalla Vita, la quale con Esso ci sta dicendo: "Alt! Fermati, Rifletti: forse la Via Giusta è

Accanto a Te, Non è Quella che stai Percorrendo... Forse Quest'Esperienza Non è Giusta per Te così come Tu pensi..."

Tutto Questo sarà Chiaro, Chiarissimo solo se saremo Pervasi da uno Stato d'Animo Leggero, di Abbandono, che si può Avere soltanto se Non ci si prende Troppo sul Serio. Questi sono Consigli Semplici, Lineari, che una Volta fatti Nostri e messi alla Base del Nostro Modo di pensare Non ci lasciano più Dubbi su Ciò che è Giusto fare, su Quale sia la Strada da Percorrere, dal Momento che avremo Acquisito un'Attitudine Reale, Concreta, Continuata ad Ascoltarci interiormente.

Ci Ascoltiamo, Aspettiamo i Segni della Vita e li Sappiamo Decodificare, perché li abbiamo Chiesti con Umiltà tale da Non Confondere più i Nostri Obiettivi con Quelli che la Vita vuole Raggiungere Attraverso di Noi.

## **CONSIGLIO**

Questo è un Messaggio molto Semplice, e soprattutto un Messaggio che è già Presente in Voi.

Non vi dirò Niente di Nuovo, ma Alimenterò il Desiderio di Aderire a Voi stessi con Leggerezza.

In questo Momento insisto sulla Leggerezza perché la Società è diventata veramente Pesante, come Effetto del Nuovo Paradigma che si sta Radicando e spinge "fuori" il Vecchio Paradigma. Quest'Ultimo Resiste e purtroppo i



Mezzi d'Informazione e Parte della Società, Ancorati al Vecchio Paradigma, determinano questa Pesantezza, destinata però ad Andarsene per Lasciare posto al Nuovo, il quale ORA ha Bisogno, per Radicarsi, di Coerenza e anche di grande Leggerezza.

Se Partecipate a tutto Ciò che viene Manifestato, se vi Lasciate Abbattere, se Entrate nel Circuito della Paura... Non contribuite a Radicare il Nuovo.

Bisogna Osservare le Manifestazioni del Vecchio Paradigma come un "Qualcosa" che è Destinato ad Allontanarsi, anche se a Malincuore. Ed è per questo che si Agitano e Urlano: Non vorrebbero Andarsene, ma il Nuovo Incalza.

Comunque sono Manifestazioni destinate ad Andare.

Dovete essere Consapevoli, Convinti che il Nuovo è in Consolidamento e che Voi siete già Parte del Nuovo. Lo Sentite, lo Volete Vivere, Testimoniare, e allora Non potete che Agire con Leggerezza.

Non Prendete Posizioni Rigide quando la Situazione è Pesante, Non lasciatevi Coinvolgere in Discussioni Sterili che vi Riguardano poco perché avete già Chiara la Visione di ciò che Deve essere.

Il Consiglio che vi Porgo è quello di Esprimere Voi stessi e i vostri Pensieri sempre e Solo quando Sentite di essere Accettati, Capiti, Certi di Non fare un "Buco nell'Acqua". Non Vogliate Imporvi a tutti i Costi, Non esprimetevi in Modo Impositivo, piuttosto Tacete.

Sapete di far Parte del Nuovo e che Vivere in una Vibrazione d'Amore, di Condivisione vi fa stare Meglio che Aderire ad una Vibrazione Pesante che Abbrutisce.

Queste Convinzioni tenetele per Voi, Condividetele solo con Chi vi può Capire e Aspettate con grande Fiducia e Serenità che il Nuovo Paradigma finalmente si Consolida e scacci il Vecchio, Coinvolgendo tutte le Forze migliori che ORA sono in Campo.

## **CONSOLIDIAMO L'ESSERE**

Ciò che in Assoluto Non bisogna mai pensare è: “Che cosa faccio Io su Questa Terra?”

La Domanda posta in Questi Termini Non ha Alcun Senso. È un Pensiero che andrebbe Abbandonato se prima Non abbiamo capito Chi Siamo.

Posso fare Qualunque Cosa su Questa Terra, posso avere Qualunque Tipo di Attività, posso dare Vita a Qualsiasi Evento, posso essere Portatore di Novità...

Se Prima Non ho chiarito CHI sono su Questa Terra, poco Importa CHE COSA faccio: il Mio fare avrà una Valenza Estremamente Nebulosa, mentre se capisco Chi sono, Trovo anche un Senso a quello che Faccio; se Non ho capito Questo, il mio Fare è un Fare per Fare, per Alimentare la Mia Personalità, il mio Ego, la Mia Voglia di Apparire.

Se, viceversa, Vado all'Origine e mi chiedo Chi sono, Arrivo a capire che Sono una Cellula di un Corpo Meraviglioso, una

Parte dell'Universo, un Punto Luminoso, una Scintilla di Energia; allora il Mio fare avrà un Senso Diverso, perché ha una Diversa Valenza.

Devo poi essere Coerente con la Risposta che mi sono Dato e quindi Agire in Armonia con Ciò che sono.

La Stessa Cosa può essere Affrontata in Due Modi: con la Modalità dell'Apparenza o con quella dell'Essere.

Queste Due Modalità Non vengono ad Instaurarsi in Noi per Caso: sono Parte Integrante dell'Essere Umano, il quale deve Decidere se vuole Vivere sulla Scia dell'Apparenza o in quella dell'Essere.

La Stessa Cosa, Gestita con l'Apparenza avrà una Valenza, con l'Essere un'Altra.

In Questo Momento sulla Terra si Verifica un Fatto molto Significativo: è Vero tutto e il Contrario di tutto.

È Vero che c'è una Grandissima Confusione, è Vero che il Negativo ci sta Accecando perché così Violento, Esibito, Plateale da far Apparire che vi sia Solo il Male in Mezzo a Noi.

Ma Non è così.

C'è anche un Bene che è Corposo, Forte, Determinato e soprattutto Consapevole, e che sta Emergendo in Modo Estremamente Positivo.

Questo Bene attiene alla Vibrazione dell'Essere: Non può aver a che fare con la Vibrazione dell'Apparenza perché nel Bene Non c'è l'Apparenza, ma soltanto l'Essenza, l'Essere.

In Questo Momento la Nostra “Scelta” nei Confronti di quale delle Due Polarità vogliamo Seguire deve essere Estremamente Netta e Consapevole.

Fatta Questa Scelta, dobbiamo Usare una Coerenza Estrema, perché se capisco Chi Sono e di Conseguenza vivo nell’Essere, Non posso poi per delle Sciocchezze finire nell’Apparenza, altrimenti questa Oscillazione Perturba Non solo le Mie Cellule, il Mio Corpo, la Mia Interiorità, ma anche il Campo Energetico attorno a Me, e la Somma di Tutti Questi Campi perturbati fa Vacillare la Stabilità che l’Essere sta per raggiungere.

Una Massa Critica che vuole il Cambiamento, che Vuole portare avanti la Vibrazione dell’Essere – e con ciò Sopire quella dell’Apparenza – Esiste già.

Questa Massa si deve Consolidare e, per far sì che Ciò Accada, è Compito di Ognuno di Noi Consolidare interiormente questa Essenza, in Modo tale da Non Perturbare il Campo che si è formato e che Necessita di Solidità.

Quando Noi, di fronte alle Brutture che Continuamente ci Vengono sottoposte, davanti a Modi di Essere, di Governare, di Gestire le Situazioni che troviamo Ingiuste e Umilianti ci sentiamo in Gabbia, Impotenti, e ci sembra di Non poter fare Nulla, Ricordiamoci che questo Senso di Impotenza Attiene alla Vibrazione dell’Apparenza, poiché la Vibrazione dell’Essere sa che c’è Molto, Moltissimo da fare a Livello Individuale, Personale. Consolidando Dentro di Noi l’Essere

consolidiamo il Nostro Campo Energetico, Emettendo attorno a Noi una Vibrazione di Solidità e di Coerenza e così Contribuendo affinché Questo Campo Energetico si Rafforzi. Non dobbiamo essere Pessimisti, Non dobbiamo Temere il Negativo: ne prendiamo Atto perché c'è, ma Dobbiamo anche Capire che ci viene Esibito continuamente per Scopi Strutturali, per crearci Ansia, Paura, e con ciò Mantenerci nella Vibrazione dell'Apparenza; rimanendo Impotenti davanti alla Forza dell'Essere ci Manteniamo nell'Apparenza e “Abbassiamo” il Nostro Livello Energetico, Divenendo molto più manovrabili perché Non SIAMO.

Se SIAMO, siamo Inviolabili.

Vi Esortiamo quindi in Questo Momento a Sentirvi Inviolabili perché Portatori della Parte Divina Attiva dentro di Voi.

La Parte Divina è in Ognuno, ma se Non la si Attiva, se Non se ne ha Consapevolezza, se Non la si Vive fino in fondo Rimane Silente.

Essendo Consapevoli di Ciò, dovete avere Massima Cura nel Non Soffocare Questa Vibrazione, anzi dovete Impegnarvi ad Alimentarla.

## CONTATTO CON SE STESSI

Pensare a se stessi è la Cosa più Bella che l'essere umano Possa e Debba fare, perché nel Momento in cui l'Individuo Pensa a Se stesso si mette in Contatto con la Parte più “Alta” cui possa Accedere Umanamente.

Noi Pensiamo e Parliamo sempre di Spiritualità, parliamo di Dio e sovente lo Vediamo all'Esterno di Noi, ma Noi SIAMO Dio, ne siamo l'Espressione più Alta Percepibile sulla Terra.

Dobbiamo Percepirci Mettendoci in Contatto con Noi stessi. Questo fa sì che tutto Ciò che è al di là della Razionalità, della Limitazione della Mente Umana possa Arrivare a Noi ed Innalzarci a quella Spiritualità che spesso continuiamo a Vedere come Settoriale e Non come Parte Intrinseca di Noi stessi.

Quando mi Metto in Contatto con Me stesso che cosa Accade? Intanto Annullo tutto Ciò che è “Esterno”, perché si tratta di un Momento fra Me e Me. Ho la Possibilità di Ascoltarmi, di Capirmi e soprattutto di Interagire fra me e Me senza che Nulla venga a Disturbare questo Colloquio Interiore.

Perché ci vuole un Colloquio Continuo fra Me e Me? Perché tutto Quello che è di Disturbo “Esterno” (senza però dimenticare che siamo tutti UNO) può Comportare la Tentazione di Mistificarmi, di Destabilizzarmi per Aderire ad un qualcosa che Non mi è Utile.

Perché Non mi è Utile? Perché in quel Momento Non risponde ad una Necessità della mia Energia.

Nel Colloquio Interiore, nell'Aderire a me stesso ho la Possibilità di Vagliare tutti gli Stimoli con cui Vengo a Contatto (persone, libri, incontri, sollecitazioni...), e nel Vagliarli devo essere così Accorto da Considerare solo Ciò che è Utile a Me.

Non posso Giudicare se è Giusto o Sbagliato, ma soltanto se è Utile o Meno per Me.

Questo è un Passaggio Fondamentale.

Molte volte ci Riempiamo di Informazioni, di Tecniche, di Cose che per essere Applicate necessitano di un Ulteriore Sforzo Mentale, e tutto Ciò che è Sforzo Mentale ci Devia dal Nostro Sentire Profondo.

Quindi Non giudico se è Giusto o Sbagliato, ma semplicemente se mi è Utile o No.

Prendo Ciò che mi è Utile in quel Momento perché Corrisponde ad una Sollecitazione che mi Spinge ad Approfondire, a Fare mio, ad Esercitare Ciò che in quel Momento Vivo.

Tutto Questo Non può Avvenire se io Non ho un Contatto Completo, Costante con Me stesso.

Se io mi Lascio fuorviare dalle Aspettative degli Altri, se Voglio Uniformarmi a quello che all'”Esterno” si Aspettano da Me, Non avrò mai la Certezza di fare Ciò che mi è Utile, Ciò che Serve a Me stesso.

## CONTEMPLARE

Mettere la Mente al Servizio dell'Evolutione, del Divino, porta a Contemplare più che a Decidere.

Contemplando gli Eventi e le Situazioni si Riescono a Prendere le Distanze dalla Parte più terrena di ogni Evento, e così si Percepiscono meglio le Vibrazioni Insite in Esso.

Contemplare senza Agire è il Primo Passo.

Agire Animati da Spirito Divino è il Secondo Passo.

Non è una Differenza di Poco Conto, perché Agire su Impulso della Vibrazione Terrena porta a Perpetuare i Meccanismi Soliti, ormai Obsoleti e Dannosi.

Agire Dopo aver Contemplato, e quindi Agire Ricolmi di Spirito Divino, ci Conduce all'Esaltazione dell'Essere.

Agire così Porta alla Comunione perfetta fra Terra e Cosmo, tra Vibrazione Terrena e Vibrazione Cosmica.

Non abbiate Paura di essere NUOVI, Non Lasciatevi fuorviare da Condizionamenti ormai Palesi e Superati.

Abbiate il Coraggio di Aderire Fino in Fondo al vostro Essere.

Solo così Aiuterete il Consolidamento del "Nuovo" che, come una Preziosissima Gemma, si Appresta a Risplendere.



## CONTROLLARE LA SPIRITUALITÀ

In Questo Momento sulla Terra ci sono Molte Persone che Parlano di Spiritualità, che Leggono, che si Impegnano per vivere in Modo Spirituale, ma che tuttavia Subiscono un Freno potentissimo da parte della Loro Mente: vogliono Controllare con la Mente anche la Spiritualità, e questo è un Controsenso Assoluto, perché lo Spirito è Libero e Non Accetta Regole.

Vive in Noi e Ciascuno di Noi ha le Proprie Regole.

Non Esiste una Regola che vada Bene per Tutti: Ciascuno di Noi ha i Propri Parametri rispetto a Quel che è Giusto e Sbagliato.

Voler Controllare ciò che si Sente Interiormente, volerlo Analizzare costantemente con la Mente ci porta a Parlare di Spiritualità, ma Non a Viverla.

Viverla vuol dire Abbandonarsi avendo una Fiducia cieca nella Vita, Sapendo che la Vita Siamo Noi.

È la Nostra Parte Superiore, la Nostra Parte più Elevata quella che sa perché Siamo sulla Terra.

Soltanto Aderendo a Questa Parte Noi siamo sicuri di Compire sempre le Giuste Scelte e di Fluire nella Vita con Semplicità.

Non è Complicato Aderire alla Vita: aver Fiducia nella Vita significa aver Fiducia nel Nostro Istinto, nella Nostra Parte Superiore che, dinanzi ad una Scelta, ci Segnala se abbiamo Deciso Bene o Meno.

Finché Non abbiamo fatto la Scelta Giusta, continuerà a Segnarcelo attraverso un Disagio Marcato che Perdura. Vivere con Spiritualità vuol dire proprio Aderire a Noi Stessi, al Nostro Istinto, facendo le Scelte che Sentiamo Giuste per Noi, senza aver Paura del Giudizio degli Altri, della figura che possiamo Fare o di Venir meno al Nostro Ruolo.

Il Ruolo è un Altro dei Nemici della Spiritualità.

Se Viviamo il Ruolo essendone Consapevoli, va benissimo. La Società ce lo chiede e Noi – se siamo Magistrati – indossiamo la Toga e in Quel Momento Rivestiamo quel Ruolo.

Se Io so di stare Esercitando un Ruolo, Non “Divento” quel Ruolo, perché so di Essere un Individuo che ha delle Pulsioni Interiori che possono anche Non Corrispondere a Quel Ruolo.

Fra il Ruolo e le Pulsioni Interiori io devo Privilegiare sempre Me Stesso, ciò che Sento nel Mio Intimo.

Il Ruolo rappresenta un Grosso Freno a vivere la Spiritualità, in quanto da Essa derivano una Serie di Situazioni che devono essere Gestite con Coraggio.

Il Coraggio verso gli Altri, verso chi si Aspetta Qualcosa di Diverso da Noi, e Coraggio verso la Società che – avendoci Etichettato con Quel Ruolo – si Aspetta da Noi sempre e soltanto Ciò che ha Decretato Essere Giusto per quel Ruolo. In Questo Momento però molte Persone sentono i Ruoli molto Stretti: sempre più Individui avvertono il Desiderio di

Ribellarsi, e in tal Caso Non si tratta di Ribellioni Sterili e Assurde, ma di Ribellioni che Scaturiscono dal Profondo, perché si Tocca con Mano lo Sfacelo in cui stiamo Vivendo. Ci sono delle Eccellenze su Questa Terra, delle Nicchie di Positività Immensa, moltitudini di Giovani che sono Meravigliosi.

C'è tanto di Bello e tanto di Brutto, anche se quest'Ultimo è più Evidente del Bello.

Chi però Avverte la Presenza del Bello, chi lo Cerca, chi si Sofferma su di Esso, ha voglia di Comunicarlo, di Espanderlo, di Contagiare gli Altri con la Bellezza.

Il Momento che stiamo Vivendo ORA è così.

Se ci Fermiamo soltanto a Quello che Non va e ci Impediamo di vivere Noi Stessi Fino in Fondo per Paura di Contraddire il Ruolo o di Perdere il Controllo della Nostra Vita, ci Facciamo un Torto.

Dobbiamo avere il Coraggio di essere Noi Stessi Fino in Fondo, con le Nostre Caratteristiche, le Nostre Eccellenze e i Nostri Limiti:

dobbiamo Amarci esattamente per Come Siamo.

Dobbiamo persino Imparare a Mentire agli Altri, se questi ci Vogliono Racchiusi in un Ruolo e Noi abbiamo voglia di Accontentarli, Mantenendo però la Consapevolezza che lo stiamo Facendo per Compiacere gli Altri.

Ciò accade in Tutti i Campi, da quello Professionale a quello Familiare.

La Famiglia è in Crisi perché i Ruoli sono andati in Crisi, ma questo Non è un Male, perché i Ruoli – così come sono stati Vissuti Finora – sono Castranti: sono sempre e Solo Doveri, e chi Non si sente di Aderire a quel Dovere finisce col Sentirsi Menomato.

I Ruoli devono Saltare perché Ognuno deve essere Libero di Esprimere Se Stesso al Meglio senza Paura di fare del Male.

**Il Male lo si compie soltanto se si ha Intenzione di farlo, altrimenti si sta semplicemente esercitando il Diritto di Essere Se Stessi.**

Chi riceve da Noi quello che viene Interpretato come Male o Sgarbo, avrà Modo di fare la Sua Esperienza, ma Non possiamo Farcene una Colpa laddove Non c'era la Volontà di Colpire o di fare Intenzionalmente del Male.

Se Non siamo Noi Stessi Fino in Fondo, il Male lo Facciamo a Noi, e di Riflesso anche agli Altri, perché Non saremo mai Sereni né Armoniosi e Contenti, e faremo una Violenza Continua su di Noi Chiudendoci in Regole, in Recinti che Non sono Nostri e che Non dobbiamo Sentire Nostri.

Vivere la Spiritualità vuol dire Vivere con Semplicità: Vivere nel QUI ed ORA Quello che la Vita ci dà da Fare.

In Ogni Momento dobbiamo Pensare di essere sulla Terra per Conoscerci, Amarci e Portare Armonia in Noi Stessi.

Fatto Ciò, abbiamo fatto Ciò che la Vita ci Chiede di Fare, senza doverci Interrogare su che Cosa Pensano e Vogliono gli Altri, se Amiamo di più Noi Stessi o gli Altri... tutti

Pensieri che ci sono stati Inculcati e ci hanno portato alla Scontentezza che viviamo ORA.

Mettiamoci nella Condizione di Percepire Noi Stessi come Cellule di un Corpo: Siamo Parte dell'Universo, del Cosmo. Osserviamo la Semplicità della Natura e Cerchiamo di Imitarla senza aver Paura di Perdere il Controllo delle Situazioni o di Contraddire il Nostro Ruolo, ma Capendo Fino in Fondo che Ciò che Conta è essere Autentici soprattutto con Noi Stessi.

**Non Mentiamoci mai.**

Quando siamo Costretti a fare su di Noi Pensieri Non gratificanti, Pesanti, a volte perfino Vergognosi, Facciamoli con Amore.

**Non dobbiamo Negare ciò che Siamo.**

Se la Vita ha Permesso che Noi fossimo Così, un perché c'è, e spesso proprio Attraverso le Caratteristiche che Vorremmo Celare possiamo Conoscerci Meglio ed Attuare Cose che Altri, con le Loro Caratteristiche, Non potrebbero Attuare. Vivendo con l'Accettazione e l'Amore per Noi Stessi, Viviamo con la Spiritualità.

Innalziamo la Terrenità mettendo la Mente al Servizio del Nostro Istinto e, così facendo, Non tradiremo Noi Stessi.

## CONTROLLO E SICUREZZA DI SÉ

Come possiamo Trovare la Sicurezza in Noi stessi? Come si può Fare per Abbandonarsi al Fluire della Vita con la Consapevolezza che deve essere la Vita a Guidarci e Non la nostra Mente?

Il Modo più Semplice per Arrivare a questo Abbandono è quello di Capire come Noi ci Percepriamo.

Che cosa Siamo? Siamo una Personalità, Esseri solo Terreni che Ragionano con la propria Mente, ma Non hanno in sé Nessuna Parte Trascendente che sia più “Evoluta” della propria Mente?

Queste sono le prime Domande che Dobbiamo Farci. Voler Controllare le Situazioni a tutti i Costi è sempre Foriero di Disagi, perché se Osserviamo la Realtà, novanta Volte su cento questa ci Spiazza.

Le Cose Non accadono come vorremmo e Noi Non riusciamo a Vedere Soddisfatte le nostre Aspettative: più Vogliamo Controllare e più Entriamo in un Circolo Vizioso che porta a Sfuggire quel che più vorremmo Controllare. Come si può Cambiare?

La prima Vibrazione da mettere in Campo in questo Caso è l’Umiltà, una Vibrazione Potentissima.

Ricordiamoci che ogni Paura, Ansia, Situazione che ci porta all’Insicurezza Deriva dalla Mancanza di Umiltà.

Se ci Sentiamo Piccoli, Cellula di un Corpo divino, se ci Percepriamo Inseriti in un Tutto Non possiamo avere Paura di

Nulla, assolutamente di Nulla, perché siamo Certi, Convinti, Consapevoli che dobbiamo Rispondere del nostro Agire al Tutto e Non agli Altri, e neppure alla Nostra Parte Terrena o alla Società, e quindi il nostro Agire diventa Leggero, Semplice, Privo di quelle Asperità che rendono la Vita Faticosa e a volte perfino Dolorosa.

Il primo Passo per Cercare la Sicurezza in Se stessi è Cercare di Abbandonare il Controllo, che Non è Altro che un'Illusione, in quanto Nessuno può Controllare ciò che Non conosce: l'Attimo Successivo a quello che si sta Vivendo Non lo conosce Nessuno. Quindi Controllare è semplicemente un'Utopia.

Quando Facciamo questo Percorso dentro di Noi Troviamo la Serenità, la Pace.

Quello che ci può Aiutare ad Andare a Fondo di questo Meccanismo – lo ripeto – è l'Umiltà.

L'Umiltà è la Chiave che Conduce fino in Fondo. Non dobbiamo dimenticare Mai di essere una Cellula del Tutto, di Non essere Individui a sé stanti, ma Ricordarci che Traiamo la Forza, la Sicurezza, le Informazioni dal Tutto. Sta quindi a Noi avere questa Consapevolezza Radicata e allora il nostro Comportamento Cambia.

Osserviamoci “da fuori”: la nostra Parte più Consapevole, più Elevata vede la Parte più Misera, Terrena, Fragile, Insicura che cerca Disperatamente di Controllare, che si Abbarbica alle proprie Certezze, che mette in Moto

Comportamenti di Aspettativa, di Controllo, di Programmazione.

Tutto Questo però Attiene alla Parte di Noi più fragile. La Parte più Consapevole, più Saggia Osserva l'Altra Parte, Sorride e ne prende le Distanze.

È giusto che la Parte più Fragile e direi anche più Misera di Noi prenda delle “Legnate”, che Subisca le Critiche altrui, che si Scontri con Situazioni che Non Corrispondono al proprio Volere, perché tutto Questo fa parte dell'Insegnamento che la Vita vuole Porgere.

Tu pensi di Controllare, Pensi di essere al di sopra di ogni Giudizio e di ogni Critica, ma la Vita ti Dimostra che Non è così che Funziona, e quindi se Non si riesce a Circoscrivere questo Meccanismo di Controllo, l'Essere Umano Diviene sempre più Ansioso, Teso, Pauroso e alla Fine che cosa Accade? Che la Salute ne fa le Spese perché diviene Altalenante, diviene il Principale Problema della Vita. Perciò la Cosa più Importante è Capire che si è Parte di un Tutto, che nel Tutto ci sono tutte le Risorse e che Abbandonarsi al Tutto Non significa essere Superficiali, Creduloni, ma semplicemente Agire con Senso di Realtà, perché il Tutto – al Contrario di Noi – Conosce il Futuro.



## CONTROLLO SUI FIGLI

Il Controllo sui Figli sembra Assolutamente Naturale, Ammesso, Lecito e soprattutto Doveroso: Controllare i Figli sembra far Parte Essenziale dell'Essere Genitori.

Questo è in Genere il Nostro Modo di Vedere la Vita.

Per Fortuna i Figli si Ribellano, Segnalando con Ciò che Non è così che si deve fare il Genitore.

Nel Momento Stesso in cui Voi Genitori, Animati dalle Migliori Intenzioni, vi Accingete al Controllo dovete Ricordarvi di essere stati anche Voi Figli, e come Tali di aver Mal subito Quel Controllo, di Non averlo Accettato, e soprattutto di Quanti Danni vi ha Portato: ci vogliono Anni per Togliersi di dosso il Controllo dei Genitori.

Tuttavia, nel Momento Stesso in cui il Figlio diventa Genitore, pare Automatico far Scattare il Controllo.

Bisogna essere Assolutamente Rispettosi degli Altri, soprattutto dei Figli, Partendo da un semplicissimo Principio: Quel Figlio è, innanzitutto, un Individuo che io Amo.

È sufficiente Questo.

Il Fatto che io lo Ami mi Impedirà di fargli del Male, proprio in quanto lo Amo.

Ciò che Io Voglio fare al di là di Questo Attiene alla Mia Personalità, alla Voglia di Controllare, e soprattutto è il Risultato della Mia Insicurezza, perché il Controllo è una Spia potentissima dell'Insicurezza dell'Individuo che lo Esercita.

Se Io sono sicuro di Me Non Controllo: so che potrò Affrontare Qualunque Situazione si Presenti. Il Modo più Giusto, Sano, Facile, Costruttivo per Evitare il Controllo è quello di Pensare che siamo Tutti Parte della Stessa Vibrazione, della Stessa Vita, della Stessa Energia che ci Permea, e soltanto Momentaneamente io sono Genitore, così come Momentaneamente sono Stato Figlio.

Ciò Induce un Senso di Relatività e ci porta a Pensare che la Vita è così Perfetta da aver Cura sia di Me che del Figlio, come pure del Mio Genitore, e quindi Essa Agisce e ci Protegge tanto più Noi la Lasciamo Libera di fare, di Fluire, tanto più Noi ci Ritiriamo.

Mettete in Voi Questo Concetto: io Amo Questo Individuo. Cercate di dire Raramente “MIA Mamma, MIO Figlio, MIO Padre”, perché quel “Mio” ne fa Qualcosa di Esclusivo per Me.

Non è così.

Mio Padre e Mia Madre possono anche essere Padre e Madre di Altri che hanno Diverse Reazioni nei Loro Confronti, e quindi devo Riflettere sul Fatto che quando Giudico un Genitore devo essere Consapevole di Giudicarlo dal Mio Punto di Vista, Non con l’Obiettività necessaria ad Analizzarlo come Persona.

Mio Fratello o Mia Sorella lo possono Giudicare Diversamente, eppure quel Genitore è sempre lo Stesso. Bisogna stare Attenti a Non Controllare i Figli perché con il Controllo si mette un’Ipoteca: il Bambino che è Troppo

Controllato si Abituerà a far Capo sempre al Padre o alla Madre, e Cercherà di portare Giusti Risultati per Soddisfarli, farli Contenti; soltanto Energie molto Forti e Determinate metteranno da Subito in Atto la Reazione della Ribellione. La Ribellione è Salutare e rientra nel Momento Stesso in cui il Figlio Percepisce che il Genitore ha capito il Senso della Sua Ribellione.

Fino a che il Genitore Non capisce, il Figlio si Sentirà Costretto su Quella Strada.

Mettiamo l'Amore alla Base del Nostro Vivere e tutto Diventerà più Facile, Scorrevole: prima di Tutto l'Amore per Noi Stessi e da Esso, naturalmente, l'Amore per gli Altri, che avrà la Stessa Intensità e Qualità con cui Amiamo Noi Stessi. Un Amore che Sviluppiano quando ci Sentiamo una Cellula dell'Universo e Non Personalità che deve Portare Risultati o farsi Valere agli Occhi degli Altri, ma semplicemente una Cellula che ha il Solo Scopo di diventare Armonia per farsi Usare dalla Vita. Quando Riusciamo a Capire Questo, il Nostro Modo di essere Cambia, il Nostro Approccio con l'Altro Cambia e diventiamo Capaci di Ascoltare il Figlio anziché Controllarlo.

È un Confine Sottile che Ognuno deve Trovare tra il Lasciar fare e il dire No, tra Consigliare e Imporre. Sono Confini Sottili che Ognuno deve Scoprire, partendo dal Presupposto che Questo figlio è un'Energia in Movimento come lo sono Io, e che dall'Interazione fra Noi deve Nascere un Miglioramento per Entrambi.

## CREARE LA NUOVA REALTÀ

Ogni Volta che il Pensiero Ritorna al Passato, Ogni Volta che siete Assaliti dalla Malinconia, dal Rimpianto, dal Rimorso e perfino dalla Gioia per Qualcosa che si Riferisce al Passato, sforzatevi di Tornare – quasi con Violenza – prepotentemente e subitaneamente al Presente.

Ricordatevi che sulla Terra stiamo Vivendo un Ciclo Nuovo, un'Era Nuova

La Nuova Energia Non si Nutre più del Passato.

Se continuate a Suscitare in Voi i Ricordi, le Emozioni – sia Positive che Negative – che si Riferiscono a Ciò che avete Già vissuto, Istantaneamente vi Collocate in Quel Periodo, in quell'Evento, in Quella Vibrazione che Attiene alla Vecchia Energia.

ORA è Importantissimo Non pensare al Passato ma Vivere con Consapevolezza, Attimo per Attimo, il Presente e, soprattutto, Viverlo Aderendo perfettamente a Noi Stessi, Consapevoli di stare Creando una Nuova Realtà.

La Parola “Creare” Non può farci Paura, Non può Inibirci, Non può farci Sentire Inadeguati.

Noi, come Parte del Divino, Creiamo, Creiamo continuamente, e Creiamo innanzitutto la Nostra Realtà.

La Realtà che ORA ci Avviamo a Creare con la Nuova Energia è una Realtà che potrei definire “Scoppiettante”, Particolare: una Realtà Nostra fino in Fondo ma di cui ancora

Non sono Evidenti i Contorni, i Limiti, che Non ci permette di Percepire come ci troveremo in Essa.

Ciò Avviene affinché Non possiamo Preordinare Nulla: dobbiamo Immergerci, vivere l'Attimo Consapevoli del Fatto che stiamo Creando la Nostra Vita, Ogni Momento, e Non dobbiamo avere Nessuna Aspettativa, Nessuna Paura o Remora, ma solamente Curiosità.

Dobbiamo essere Curiosi di Ciò che andremo ad Essere, a Vivere, a Percepire.

È Chiaro che Tutto Questo Discorso si regge su una Certezza: la Vita è Amore, Noi siamo la Vita e quindi siamo Amore; Vivendo con Continuità Questa Frequenza d'Amore, quello che Noi Creiamo Non può che essere Amoroso, Attinente all'Amore.

Bandiamo da Noi la Paura, il Dubbio, l'Ansia ed Immettiamo come Base, come Fondamento del Nostro vivere Questa Certezza d'Amore.

La Vibrazione d'Amore è potentissima e Permea Tutte le Altre Vibrazioni.

Quando ci Muoviamo nella Vita Aderendo ad Essa Consapevoli (in quanto partecipi di Questa Vibrazione), tutta la Nostra Vita acquista una Connotazione d'Amore.

Ci verrà allora Istintivo, Naturale Non ragionare più in Termini di Prima o Dopo, Paurosamente, ma riusciremo a Lasciarci andare al Momento, Capendo che siamo a Scuola, che stiamo Facendo un Bellissimo Percorso Scolastico e che in Questo Momento abbiamo già superato Molti Corsi, Molti

Esami, Molte Valutazioni, per cui ORA ci Sentiamo sicuri di Noi.

Siamo Pronti per Assumere un Nuovo Ruolo: quello dello Scolaro-Maestro.

Questo è proprio un Ruolo della Nuova Energia: Scolaro perché si Impara Continuamente, la Vita ci Porta sempre Cose Nuove e quindi c'è sempre la Tensione dello Scolaro che deve Imparare Qualcosa.

Maestro perché Creiamo con Maestria.

Aderendo a Questa Nuova Vibrazione Non abbiamo più Dubbi: riusciamo a Fluire nella massima Semplicità senza Soffrire più.

Quest'Affermazione può sembrare Folle, in quanto la Sofferenza sulla Terra c'è ed è Parte della Vita, ma la Sofferenza Vissuta come Insegnamento, come Momento di Riflessione è più che Sopportabile.

Fluiamo nella Vita con Semplicità, con Grande, grandissima Semplicità.

Sentiamoci Artefici della Nostra Vita, Consapevoli di avere tutti gli Strumenti per Creare il Meglio per Noi.

Un Meglio che Non deriva da Aspettative o da Bisogni Materiali che la Società ci Impone di soddisfare, e nemmeno da Apparenze che vogliamo in tutti i Modi Perseguire: il Nostro vivere deve Consistere semplicemente nel Lasciarci andare alla Magia della Vita, alla Consapevolezza di Essere Parte del Divino, e come tali Onnipotenti.

## CULTURA E SAPERE

Per Cultura Intendiamo tutto ciò che l'Essere Umano Attinge come Informazione dall'Esterno di Sé, quindi si Informa, Studia, Ricerca e tutto ciò Forma la sua Cultura.

Il Sapere può essere Assimilato alla Cultura perché anche Questo viene ad essere Vissuto dall'Individuo dopo che è stato Cercato e la Ricerca ha Lasciato in lui Qualcosa.

C'è però un Sapere che potremmo definire Primario, Ancestrale, un Sapere che è nell'Individuo e Non si rifà alla Ricerca, allo Studio ma Scaturisce improvviso ed è Patrimonio dell'Individuo già dalla Nascita.

Gli Esempi che più ci fanno Capire questo Meccanismo sono i Bambini Prodigio, tutte le Meraviglie che abbiamo visto Manifestarsi attraverso di Loro: chi Compone, chi Dipinge, chi ha un Dono Matematico incredibile..... questo Dimostra che questo Sapere Non è Frutto di una Ricerca, di Cultura, di uno Studio che è stato fatto, ma è un Qualcosa che è Dentro l'Essere Umano, Patrimonio del DNA di questo Individuo.

Nel Nuovo Paradigma, in questo Terzo Millennio, il Sapere così detto Istintivo, Primario avrà via via che passa il Tempo, il Sopravvento sulla Cultura e sul Sapere Cercato.

Perché Succede Questo?

Perché Alzandosi la Vibrazione della Terra e quindi Innalzandosi la Vibrazione dell'Individuo, questo si Avvicina sempre di più ad un Campo "Astrale" che è il Campo delle

Informazioni e queste saranno Suo Patrimonio a Livello Cosciente.

Si Ricorderà di avere queste Informazioni e le Esprimerà e per questo Non si potrà più Parlare di Casi isolati, di Geni, di “Fenomeni”, ma sarà una Situazione Generalizzata: Ognuno Esprimerà Qualcosa di Diverso e tutte saranno Espressioni di Ciò che ha in Sé e queste Espressioni dovranno Contribuire a Modi di Vivere, Scoperte che andranno Incontro al Nuovo. La Vita, l’Evoluzione si Servono proprio di questi “Ricordi” per far sì che Nuove Acquisizioni, Tecnologie Vengano ad essere Visibili a tutti e quindi sia Cambiato dal Profondo il Modo di Vivere su questa Terra.

Perché è Importante lasciare Spazio a questo Meccanismo del Sapere così Istintivo, così Primario?

Perché è il Sapere che viene Guidato dalla Vita, dall’Evoluzione.

Anche Il Sapere Cercato in qualche Misura aderisce all’Istinto dell’Essere Umano perché Nessuno può Avere il Saper su tutto Ciò che Esiste, ma si Dirigerà verso un Settore o un altro Settore Guidato proprio dall’Istinto.

Quando però l’Essere Umano riesce Manifestare un Sapere che Non è Frutto di Ricerca o di Studio Cosciente, ma è Solo e Semplicemente Suo Patrimonio “da Sempre”, oppure Esprime una Capacità di Reperire dai Campi di Informazioni, Nozioni che sono Assolutamente Estranee a quello che è il Suo Vissuto Terreno, Dimostra quanti Livelli di Cultura e di Sapere Noi possiamo Esprimere.



Ripeto ancora che quando Parliamo di Cultura e Sapere la Nostra Memoria va Semplicemente a Quello che abbiamo Assimilato e Accumulato in questa Vita, quando però Riflettiamo sugli Individui “Fenomeni”, sui Geni, sui Meccanismi che Permettono a certi Esseri Umani di Esprimere una Cultura e un Sapere che Non è Frutto di Ricerca e di Studio, Noi Iniziamo a Ragionare in Altri Termini: Iniziamo a Capire che possiamo Esprimere Non solo Ciò che Andiamo Cercando, Studiando ma anche Quello che è già in Noi.

Quello che è “in Noi”, è un Termine Non giusto, perché Non si può dire che è “in Noi”, ma dobbiamo Dire che per Avere queste Informazioni Noi abbiamo la Capacità di Recepirle dai Campi che le Contengono.

Le Informazioni sono delle Vibrazioni, queste Formano dei Campi e l’Essere Umano ha la Possibilità di Accedervi attraverso le Proprie Vibrazioni che sono in Armonia con le Vibrazioni delle Informazioni.

Per fare Questo è necessario che nel DNA dell’Individuo ci sia già una “Programmazione” Attivata, Idonea a far sì che queste Informazioni-Vibrazioni si Incontrino.

Non ci sarà mai una Persona su questa Terra che avrà Accesso a Tutti i Tipi di Informazioni.

Se ci fosse un Essere con una Energia così Strutturata Non avrebbe la Possibilità di Vivere nella Terrenità, che è Limitante per il Fatto di essere Inserita in un Mondo Tridimensionale, quindi anche la Persona più Evoluta

biologicamente avrà delle Capacità che Non potranno essere “Universali”, pur essendo Grandissime: Esempio chiaro è Leonardo che Spaziava in moltissimi Campi, ma Non poteva avere Accesso a tutte le Informazioni.

Nel Futuro, in questo Nuovo Paradigma che si sta Consolidando sulla Terra, è Insita la Possibilità- Propensione ad Esprimere un Sapere che Non è Frutto né di Ricerca né di Studio.